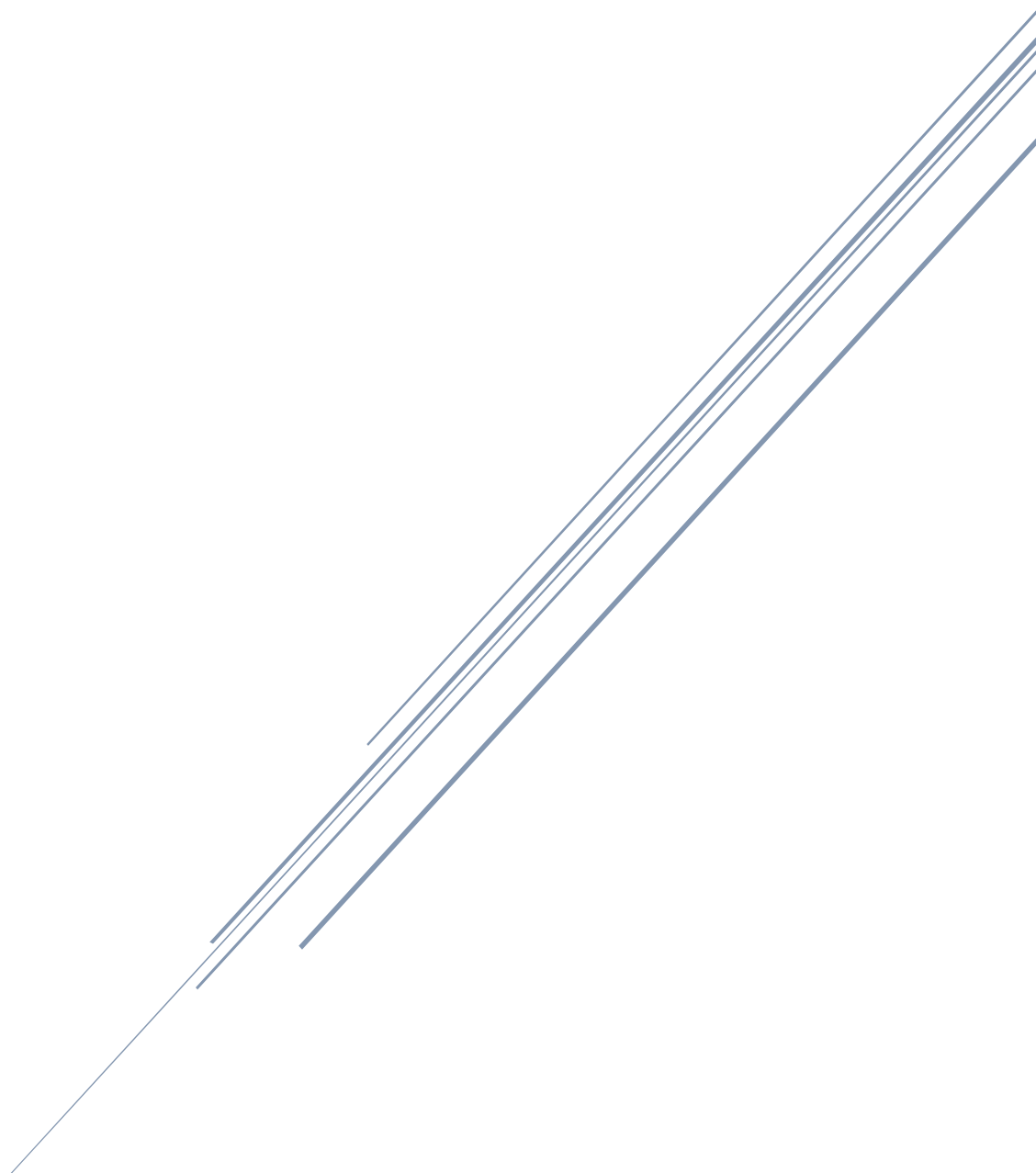




Ministero dello Sviluppo Economico

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO)

2022 - 2024



MiSE



Sommario

PREMESSA.....	3
SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	4
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE.....	6
2.1 Valore pubblico.....	6
2.1.1 Area impresa.....	7
2.1.2 Area delle comunicazioni.....	10
2.1.3 Area governo del mercato.....	11
2.1.4 La valutazione partecipativa.....	11
2.2 Performance	14
2.2.1 Area impresa.....	17
2.2.2 Area delle comunicazioni.....	23
2.2.3 Area governo del mercato.....	28
2.2.4 Area della gestione dell'organizzazione, della promozione della trasparenza e della prevenzione della corruzione	31
2.2.5 La programmazione degli obiettivi	34
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza	35
2.3.1 Valutazione di impatto del contesto esterno	35
2.3.2 Valutazione di impatto del contesto interno	36
2.3.3 Mappatura dei processi, identificazione e valutazione dei rischi corruttivi.....	37
2.3.4 Misure organizzative per il trattamento del rischio	38
2.3.5 Misure specifiche programmate	45
2.3.6 Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure	46
2.3.7 Programmazione dell'attuazione della trasparenza.....	47
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO.....	48
3.1 Struttura organizzativa	48
3.2 Attuale organigramma e livelli di responsabilità organizzativa.....	50
3.3 Altre eventuali specificità del modello organizzativo.....	52
3.4 Organizzazione del lavoro agile	54
3.4.1 Condizioni e fattori abilitanti	54
3.4.2 Descrizione delle finalità, delle modalità realizzative e degli interventi organizzativi	56
3.4.3 Piattaforme tecnologiche	59
3.5 Piano triennale dei fabbisogni di personale	61
3.5.1 Normativa di riferimento.....	61
3.5.2 Unità di Missione PNRR - Assunzioni a tempo determinato	66
3.5.3 Il piano della formazione del personale	67



Ministero dello Sviluppo Economico

SEZIONE 4. MONITORAGGIO 70



PREMESSA

Le crisi sanitaria degli ultimi due anni, a cui si è recentemente sommata la crisi energetica e la crisi delle materie prime, hanno inciso profondamente sul quadro socio-economico del Paese, generando un forte impatto nei diversi settori produttivi.

In questo scenario il MiSE intende cogliere la sfida di contribuire efficacemente al rilancio di fattori essenziali per la crescita economica dell'Italia, partendo dalla convinzione che il sistema imprenditoriale costituisca il pilastro intorno al quale costruire strategie innovative che possano portare il Paese a recuperare competitività anche rispetto al mercato internazionale, assicurando al mondo produttivo gli strumenti necessari per uscire dalle fasi di crisi. Il Ministero sotto questo aspetto sta già lavorando ed intende incrementare ulteriormente gli sforzi verso una strutturazione organica del sistema degli incentivi e delle diverse forme di supporto alle attività produttive che nel tempo si sono stratificati rendendo faticoso l'orientamento verso l'accesso alle diverse misure soprattutto alle piccole e medie imprese con la rinuncia spesso alla possibilità di avvalersene.

Altro elemento essenziale su cui il MiSE sta concentrando le politiche a favore delle imprese in difficoltà è la messa in campo di strumenti atti a superare le fasi depressive salvaguardando nel contempo i livelli occupazionali. Strumenti che non possono prescindere dal contributo di qualificate risorse professionali dotate di elevate capacità tecniche, caratteristiche delle quali si sostanzia, tra gli altri organi del Ministero, la Struttura per le crisi d'impresa, oggetto nel corso del 2021 di una complessiva riorganizzazione in funzione di semplificazione e potenziamento delle funzioni nei diversi campi di intervento.

Nel solco degli interventi programmati al fine di rilanciare la competitività del mondo produttivo in tutte le sue dimensioni si inseriscono le politiche a tutela della proprietà intellettuale volte ad assicurare alle imprese ogni strumento utile, dalle agevolazioni alle procedure semplificate, e promuovendo con appositi percorsi formativi la cultura della proprietà industriale e del trasferimento tecnologico.

Alle misure di sostegno e salvaguardia del mondo produttivo si affiancano le politiche a tutela dei consumatori con interventi mirati, tra gli altri, ad informare e orientare consumatori e imprese nell'ambito dei prezzi di beni nonché a controllare e verificare su segnalazione dei cittadini l'applicazione dei prezzi stessi al fine di arginare eventuali fenomeni speculativi in modo da favorire la trasparenza e la concorrenza dei mercati. Proprio queste sono le funzioni dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe e del Garante per la sorveglianza dei prezzi (Mister Prezzi) e della costituenda Unità di missione di supporto.

Obiettivo fondamentale del MiSE è la **creazione di valore pubblico** innalzando stabilmente la crescita e l'occupazione nel rispetto della sostenibilità finanziaria al cui traguardo tende la complessiva attività di programmazione nei suoi diversi ambiti dimensionali, dalla performance alla prevenzione della corruzione, alla componente delle risorse umane e strumentali. Attività multidimensionale di programmazione che, calata nella struttura integrata ed organica del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), guadagna in termini di semplificazione ed efficacia nonché di fruibilità esterna dei suoi contenuti sostanziali.

Il MiSE ha inteso cogliere questa opportunità predisponendo il presente PIAO, articolato in quattro sezioni, le prime tre dedicate alla presentazione della struttura del Ministero, alla performance, anticorruzione e trasparenza, organizzazione e capitale umano, la quarta al monitoraggio delle misure programmate.



SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Il Ministero dello Sviluppo economico (MiSE) che fin dall'Unità d'Italia nel 1861 ha subito diverse riorganizzazioni¹, ha sede nello storico Palazzo Piacentini, realizzato da due figure di spicco del panorama architettonico italiano: Marcello Piacentini e Giuseppe Vaccaro. Il Palazzo, inaugurato nel 1932, nasce come "Palazzo delle Corporazioni" e rimane, oggi, uno dei pochi esempi di palazzi governativi, progettati e realizzati esclusivamente nella prospettiva dell'esercizio delle attività istituzionali di competenza, in stretta connessione con la rappresentazione sociale del tessuto economico e produttivo di un'Italia che, a circa settanta anni dall'Unità nazionale, è impegnata a modernizzare la sua agricoltura e a rafforzare il suo apparato industriale.

Il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ha diverse sedi a Roma e nel territorio nazionale. La sede centrale è in via Veneto 33, Roma.

Il ministro pro-tempore è Giancarlo Giorgetti, in carica dal 13 febbraio 2021.

Per quanto attiene all'ambito delle competenze il Ministero è preposto all'ideazione e alla realizzazione delle politiche a sostegno dei settori produttivi, tese a garantire al Paese una crescita sostenuta e duratura.

Il MISE interviene sui fattori chiave delle sfide dell'attuale competizione globale quali l'innovazione, la digitalizzazione, i costi produttivi, le comunicazioni, la tutela della proprietà intellettuale e la difesa dei consumatori.

Il suo mandato istituzionale è di sostenere i soggetti economici nel mercato globale mediante gli strumenti offerti in ambito comunitario, nazionale e regionale, favorire lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo, promuovere la concorrenza sul mercato e favorire la crescita, tutelare i consumatori, favorire il passaggio ad una economia digitale di sistema. Nell'attuale scenario economico nazionale, reso più complesso dalla crisi pandemica mondiale, occorre evidenziare come le missioni e le funzioni istituzionali del MISE siano in larga parte fortemente intrecciate sia con le strategie di tutela e mantenimento del tessuto sociale, produttivo e occupazionale del nostro Paese in funzione antirecessiva messe in campo dal Governo che con la vasta platea di interventi strutturali sul tessuto produttivo nazionale formulati **nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**.

In questa prospettiva, l'esercizio delle funzioni istituzionalmente attribuite al MISE dal Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e s.m.i. dovrà tradursi in altrettante leve strategiche dirette ad accrescere gli investimenti privati e la competitività, promuovere stabilmente la ricerca, l'innovazione, la digitalizzazione e la tutela della proprietà intellettuale, favorire la riconversione industriale, l'economia circolare e la protezione dell'ambiente, sostenere

¹ L'assetto attuale del Ministero è stato disciplinato nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 luglio 2021, n. 149 - Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico. (GU Serie Generale n.260 del 30-10-2021).



l'occupazione e tutelare i consumatori. Dette funzioni sono di seguito sinteticamente rappresentate.

Politica industriale

- Politiche per lo sviluppo della competitività del sistema imprenditoriale, per la promozione della
- ricerca e dell'innovazione industriale e per favorire il trasferimento tecnologico, anche attraverso il
- ricorso ai titoli di proprietà industriale.
- Ufficio italiano Brevetti e Marchi.
- Tutela e valorizzazione delle eccellenze italiane e del Made in Italy e contrasto alla
- contraffazione.
- Gestione dei fondi e degli strumenti agevolativi a favore delle imprese, anche attraverso lo
- strumento del credito d'imposta e la facilitazione dell'accesso al credito.
- Politiche per favorire la riconversione e la riorganizzazione produttiva.
- Gestione delle crisi d'impresa.
- Politiche per le micro, piccole e medie imprese.

Politica per le comunicazioni

- Gestione del Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze per i servizi di radiodiffusione
- sonora e televisiva, di telefonia cellulare ed i servizi di emergenza.
- Tutela e salvaguardia del sistema mediante attività di monitoraggio e di controllo dello spettro
- radioelettrico nazionale.
- Disciplina di regolamentazione per i settori delle comunicazioni elettroniche, della radiodiffusione
- sonora e televisiva e del settore postale.
- Gestione del contratto di servizio con le società concessionarie del servizio pubblico di
- radiodiffusione e del servizio universale postale.
- Gestione del programma infrastrutturale per la banda larga.
- Ricerca scientifica nell'ambito delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica.
- Norme tecniche e azioni per la sicurezza e l'integrità delle reti.

Il Ministero svolge inoltre funzioni rilevanti in materia di **governo del mercato**:

- Promozione della concorrenza.
- Liberalizzazioni.
- Tutela dei consumatori.
- Semplificazione per le imprese.
- Monitoraggio dei prezzi.



- Metrologia legale e metalli preziosi.
- Sicurezza dei prodotti e degli impianti.
- Registro delle imprese.
- Camere di commercio.
- Vigilanza sul sistema cooperativo, sui consorzi agrari, sugli albi delle società cooperative, sulle gestioni commissariali e sulle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese, sulle società fiduciarie e di revisione.

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Valore pubblico

Il Ministero dello sviluppo economico attua politiche ad elevato impatto sociale attraverso interventi diretti a sostenere il tessuto produttivo e la domanda interna. Il concetto posto a guida delle scelte adottate è stato quello di privilegiare gli interventi in grado di offrire il più alto contributo alle riforme di sistema per assicurare il raggiungimento dell'obiettivo prioritario di **innalzare stabilmente la crescita e l'occupazione** nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche.

Infatti, una completa ripresa economica non può prescindere dalle misure a sostegno dei settori produttivi più colpiti dall'emergenza sanitaria ed a tutela dei lavoratori. È altresì indispensabile utilizzare al meglio le risorse disponibili, tra cui gli strumenti di garanzia, attraverso la razionalizzazione degli incentivi e il potenziamento degli interventi a favore delle piccole e medie imprese (PMI), anche per favorirne la crescita dimensionale.

Per uscire dalla crisi e imboccare il sentiero dell'espansione il Ministero intende dunque utilizzare tutti gli strumenti a disposizione sia nel campo sanitario che economico e seguirà la crescita del paese sfruttando le leve dei sostegni finanziari a favore dei settori più colpiti ma, anche, la spinta agli investimenti e allo sviluppo nell'ambito del PNRR finanziato dal **Next Generation EU (NGEU)**.

L'espansione economica, pertanto, dovrà passare attraverso alcune tappe, quali: il piano delle riforme previste nel PNRR, la semplificazione normativa, la riforma della Pubblica amministrazione e la dotazione di figure professionali con solide capacità manageriali e progettuali, la riforma della giustizia e quella della concorrenza.

La tutela e la valorizzazione dell'innovazione rappresentano linee di intervento strategico da coniugare con la promozione del **Made in Italy**, favorendo in tal modo la conquista di nuovi mercati in prospettiva di investimento per il futuro.

È necessario, altresì, sostenere la ripresa attraverso interventi volti a favorire il corretto funzionamento del mercato, sia attraverso un'azione in fase di regolazione dei diversi settori, sia attraverso un potenziamento degli interventi volti a contrastare il commercio abusivo, la contraffazione, nonché il fenomeno delle false cooperative e delle false imprese. Il settore del commercio deve essere, inoltre, aiutato a gestire le sfide poste dal commercio on-line.



Lo **sviluppo del digitale**, la trasformazione del sistema delle comunicazioni e la velocizzazione dei flussi informativi, ambiti derivati o comunque caratterizzati da una profonda, radicale **innovazione tecnologica**, rappresentano fattori estremamente significativi per la **crescita globale**, **l'inclusione**, la **stabilità sociale**.

Essi permettono lo sviluppo dell'economia, nel rispetto dell'ambiente. L'accesso a internet costituisce fattore essenziale non solo per l'inclusione sociale ma anche per lo sviluppo del sistema produttivo. In questo contesto risulta prioritaria, per quanto di competenza di questo dicastero, l'attuazione del piano contenente la **Strategia Italiana per la Banda Ultralarga "Verso la Gigabit Society"** approvato il 25 maggio 2021 dal Comitato interministeriale per la transizione digitale.

Resta altresì prioritario garantire elementi di certezza amministrativa alle imprese e ai cittadini in fase di programmazione di attività e piani di investimento, in un contesto già reso incerto dall'emergenza globale. Con queste finalità, il Ministero prosegue l'adeguamento dei propri Uffici rispetto alle esigenze dei cittadini e delle imprese, connesse al completo recupero delle attività produttive.

La creazione di valore pubblico ha infatti valenza bidimensionale: non solo si realizza nel miglioramento degli impatti "esterni" diretti a cittadini, utenti e stakeholder, ma esso si realizza anche "internamente", curando la salute delle risorse tangibili (umane, tecnologiche e finanziarie) e intangibili (capacità organizzativa, competenze delle risorse umane, *risk management*, promozione della trasparenza) e migliorando le performance di efficienza e di efficacia in modo funzionale al miglioramento degli impatti.

Di fondamentale importanza appare altresì la "protezione della creazione del valore pubblico" programmando idonee misure di gestione dei rischi corruttivi e di promozione della trasparenza.

Il MiSE, accogliendo l'evoluzione normativa, attraverso l'implementazione di una *governance* partecipata, con l'apertura dei dati e loro condivisione attraverso le tecnologie digitali e con la valutazione partecipata, si è aperta al confronto con i cittadini e gli altri portatori d'interesse, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi decisionali e amministrativi e per comunicare in modo efficace il valore delle proprie azioni.

2.1.1 Area impresa

Nuova Sabatini - misura di sostegno degli investimenti in macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e hardware, nonché software e tecnologie digitali

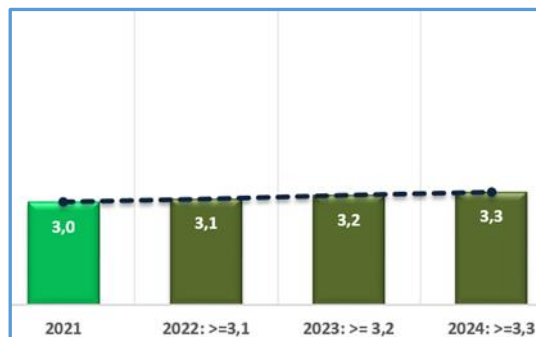
Al fine di facilitare l'accesso al credito delle imprese e accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese, la Legge di Bilancio 2022 ha varato il rifinanziamento del plafond Nuova Sabatini per 900 mln di euro fino al 2027. Il Ministero, attraverso la programmazione relativa al triennio 2023-2025, conferma la volontà di sostenere le micro, piccole e medie imprese con un trend in costante aumento degli investimenti privati attivati, come mostrato dalla figura seguente.



Ministero dello Sviluppo Economico

Partendo dal *valore base* registrato al 31.12.2021 (3,0 mld/€), il *target* previsto è, infatti, un aumento costante degli investimenti fino a raggiungere 3,3 miliardi di euro.

Figura 1: Investimenti attivati dalle imprese – valori in mld €



Fonte 1: Piano della Performance 2022-2024, valore base e target programmati per il triennio

2.1.1.1 Promozione dello sviluppo delle startup e PMI innovative²

Startup innovative

La startup innovativa rappresenta uno dei punti chiave della politica industriale italiana poiché è un'impresa giovane, ad alto contenuto tecnologico, con forti potenzialità di crescita. Trascorsi 5 anni dalla sua costituzione, ha la possibilità di trasformarsi in PMI innovativa.

Le startup innovative sono quelle che offrono soluzioni inedite a problemi che prima non erano risolti e, talvolta, nemmeno percepiti. In tal modo, attraverso alcuni fattori essenziali di progresso quali la ricerca e le innovazioni tecnologiche, l'alfabetizzazione informatica, la cultura digitale, rappresentano le più dinamiche opportunità di arricchimento economico, culturale e civile e di rilancio della competitività delle imprese.

Al fine di usufruire delle misure agevolative dedicate, le startup innovative devono iscriversi nella sezione speciale del Registro delle imprese. Uno degli indicatori che misura il grado di vivacità del tessuto produttivo nella ricerca di soluzioni innovative a problemi non risolti o non ancora percepiti è il numero di startup innovative iscritte nella sezione dedicata del Registro delle imprese. A dicembre 2021 le startup innovative iscritte sono state 14.074, registrando un aumento del 17% rispetto al 2020.

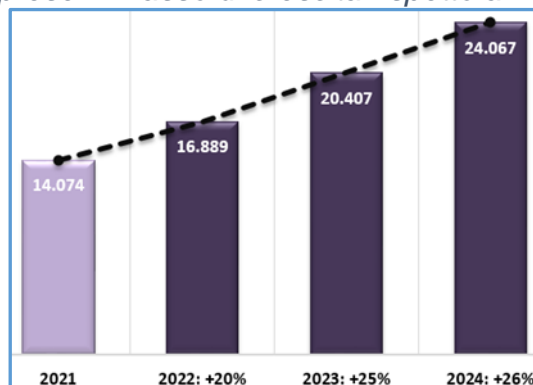
Il *target* che il MiSE si è prefissato nel breve e medio periodo, come illustrato nella figura sottostante, è di mantenere il trend positivo (in termine di tasso di crescita, rispetto all'anno base di riferimento: 2021) delle imprese iscritte nel registro speciale delle imprese.

² Il decreto-legge n. 179/2012, convertito con modificazioni nella legge n. 221/2012, ha introdotto la definizione di startup innovativa oltre a misure specifiche a loro sostegno per supportarle nel proprio ciclo di vita e promuovere una strategia di crescita sostenibile. Per informazioni più dettagliate si rimanda alla *web page* istituzionale:
<https://www.mise.gov.it/index.php/it/impresa/competitivita-e-nuove-imprese/start-up-innovative>



Ministero dello Sviluppo Economico

Figura 2: Nuove iscrizioni di startup innovative nella sezione speciale del Registro delle imprese – Tasso di crescita rispetto al 2021



Fonte 2: Piano della Performance 2022-2024, valore base e target programmati per il triennio

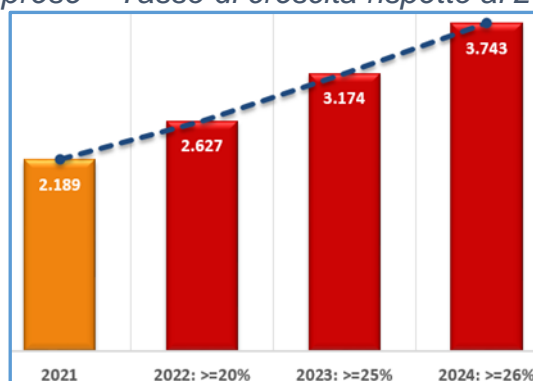
Piccole e Medie Imprese (PMI) innovative³

Tra le startup è elevatissimo il tasso di fallimento: sopravvivono solo le realtà più solide e forti. Trascorsi 5 anni dalla sua costituzione, la startup ha la possibilità di trasformarsi in PMI innovativa.

Uno degli indicatori che misura il tasso di sopravvivenza delle startup innovative è il numero di PMI innovative iscritte nella sezione speciale del Registro delle imprese.

A dicembre 2021 le PMI innovative iscritte nella sezione speciale del registro delle imprese sono risultate essere 2.189, registrando un aumento del 22,4% rispetto al 2020. Il target che il MiSE si è prefissato nel breve e medio periodo, come illustrato nella figura sottostante, è di mantenere il trend positivo (in termine di tasso di crescita, rispetto all'anno base di riferimento: 2021) delle imprese iscritte nella sezione speciale del Registro delle imprese.

Figura 3: Nuove iscrizioni di PMI innovative nella sezione speciale del Registro delle imprese – Tasso di crescita rispetto al 2021



Fonte 3: Piano della Performance 2022-2024, valore base e target programmati per il triennio

³ La definizione di impresa PMI innovativa, che rappresenta lo stadio evolutivo della startup innovativa nella propria fase di crescita consolidata, è stata introdotta dall'articolo 4 del decreto-legge n. 3/2015, convertito con modificazioni nella legge n. 33/2015, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla Raccomandazione della Commissione europea del 6 maggio 2003 (2003/361/CE) relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (MPMI). Per informazioni più dettagliate si rimanda alla web page istituzionale: <https://www.mise.gov.it/index.php/it/impresa/competitivita-e-nuove-imprese/start-up-innovative>



2.1.2 Area delle comunicazioni

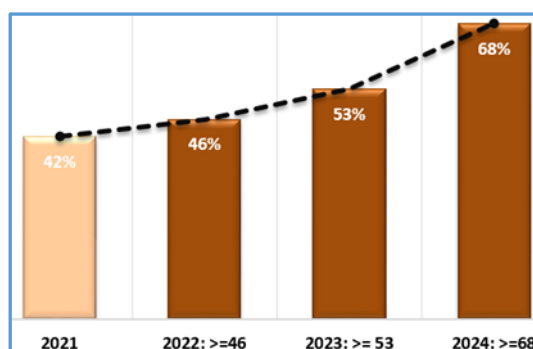
Banda Larga Ultraveloce

Il piano strategico Banda Ultralarga ha l'obiettivo di sviluppare una rete in banda ultralarga sull'intero territorio nazionale per creare un'infrastruttura pubblica di telecomunicazioni coerente con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea. Tale strategia punta a ridurre il gap infrastrutturale e di mercato esistente in alcune aree del Paese. L'intervento pubblico, in tali aree, è ritenuto necessario per correggere disuguaglianze sociali e geografiche generate dall'assenza di iniziativa privata da parte delle imprese e consentire, pertanto, una maggiore coesione sociale e territoriale mediante l'accesso ai mezzi di comunicazione tramite la rete a banda ultralarga.

Nell'ambito dell'attuazione del Piano Strategico del Governo per la Banda Ultra Larga (**BUL**), in linea con gli obiettivi programmati, si prende atto del trend positivo della copertura del territorio nazionale.

Il grafico di seguito riportato illustra la percentuale di copertura del territorio nazionale (dato espresso in relazione alla percentuale di famiglie raggiunte da Banda Larga Ultraveloce⁴).

Figura 4: Percentuale di famiglie raggiunte da Banda Larga Ultraveloce - 1 Gbit/s (FTTH)



Fonte 4: Piano della Performance 2022-2024, valore base e target programmati per il triennio

WiFi Italia

“WiFi Italia” è il progetto del MiSE che ha come obiettivo quello di permettere a tutti i cittadini di connettersi, gratuitamente e in modo semplice a una rete *wifi* libera e diffusa su tutto il territorio nazionale⁵. Con tale progetto il MiSE intende creare una rete nazionale di punti di accesso wifi gratuiti sia integrando delle reti pubbliche già esistenti, sia fornendo ad ogni Comune italiano e agli ospedali dei nuovi punti wifi.

Il seguente grafico evidenzia il numero di *hot spot* ad accesso libero, creati con il progetto “WiFi Italia” al 31/12/2021 e la linea tendenziale prevista, per un congruo ampliamento dell’offerta.

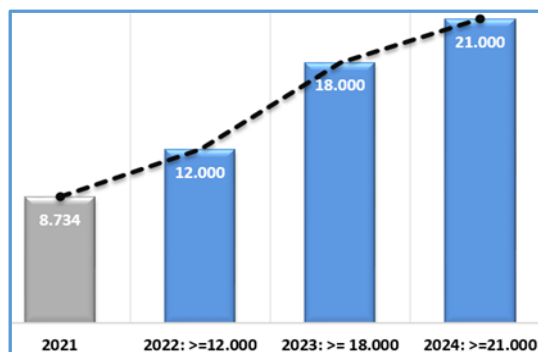
⁴ **NGA-VHCN** (Very High Capacity Networks) indica una velocità di connessione notevolmente maggiore di 100 Mit/s in download che può raggiungere il Gbit/s.

⁵ Per maggiori informazioni, si rimanda alla *web page* istituzionale: <https://www.wifi.italia.it/it/il-progetto.html>



Ministero dello Sviluppo Economico

Figura 5: Numero di "hot spot" disponibili, ad accesso gratuito, realizzati con il progetto "WiFi Italia"



Fonte 5: Piano della Performance 2022-2024, valore base e target programmati per il triennio

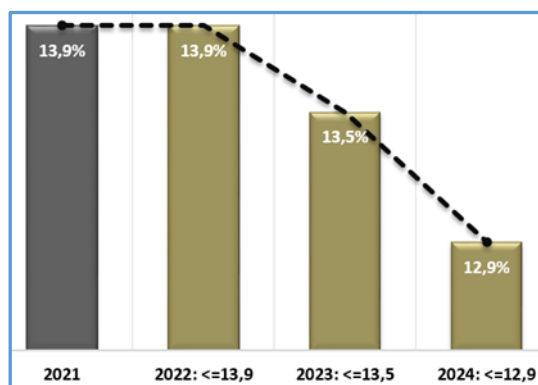
2.1.3 Area governo del mercato

Tutela dei consumatori

Al fine di abbattere i costi delle frodi nell'ambito della RCA auto, che se non adeguatamente contrastate, verrebbero spalmati su tutti gli assicurati sotto forma di premi più alti, il MiSE gestisce ed organizza iniziative a vantaggio dei consumatori in collaborazione con l'IVASS.

Il Ministero, come evidenziato nella figura sottostante, intende consolidare l'attività di contrasto alle frodi assicurative, misurate attraverso la riduzione delle segnalazioni (di potenziali frodi) alle imprese di assicurazioni.

Figura 6: Percentuale di segnalazioni annuali indirizzate alle imprese di assicurazioni



Fonte 6: Piano della Performance 2022-2024, valore base e target programmati per il triennio

2.1.4 La valutazione partecipativa

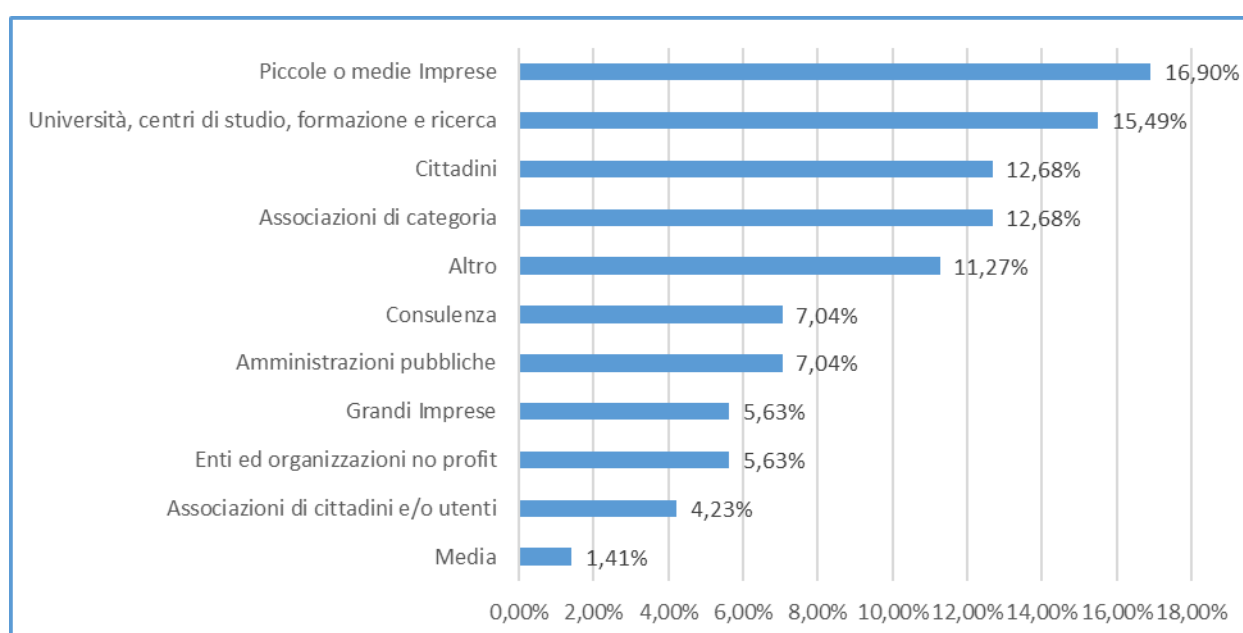
L'attività di confronto tra l'Amministrazione e gli *stakeholder* si è svolta nel periodo 5 aprile – 6 maggio 2022 ed ha riguardato 11 obiettivi specifici (2 obiettivi relativi a «Incentivi e sostegno alle imprese», 4 relativi a «Politiche industriali per lo sviluppo delle PMI», 1 relativo a «Grandi imprese e riconversione industriale», 2 obiettivi relativi alle «Comunicazioni», 1



obiettivo relativo a «Mercato e tutela dei consumatori», 1 obiettivo relativo agli «Affari generali»). Per la prima volta ha offerto, inoltre, agli *stakeholder* la possibilità di valutare in forma partecipata non solo gli obiettivi programmati per il 2022, ma anche i risultati relativi al 2021.

Complessivamente, gli esiti della consultazione sono stati positivi: i partecipanti sono stati oltre 500 per un totale di quasi mille risposte (965 tra commenti e *feedback*). L'87,16% ha voluto identificarsi. L'**impresa** è la categoria di *stakeholder* maggiormente attiva con una percentuale pari al 37,50% sul totale, seguita dalla categoria denominata "**cittadinanza**" con una percentuale pari al 16,90%. Segue la categoria denominata "**università, centri studio, formazione e ricerca**" con una percentuale pari al 15,49%.

Figura 7: Stakeholder che hanno partecipato alla consultazione – analisi per tipologia

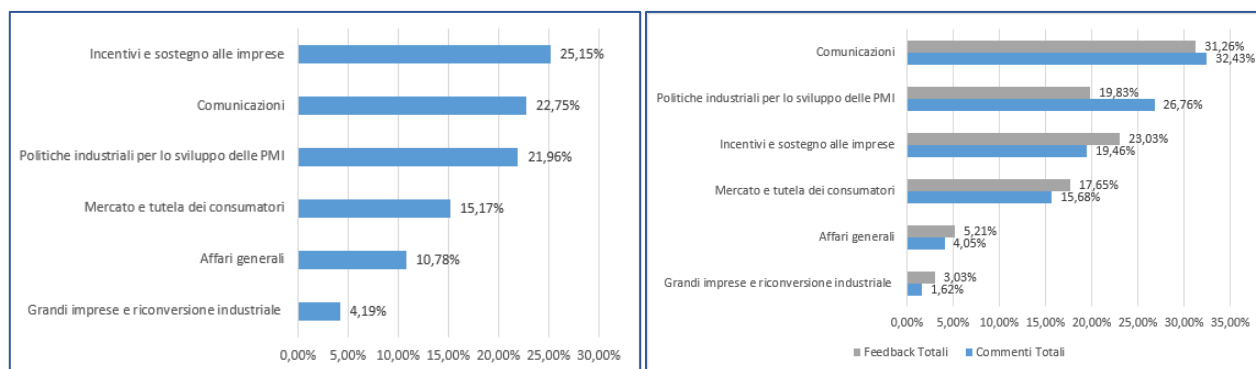


Fonte 7: Elaborazioni OIV su esiti della consultazione

Come mostrato nella Figura seguente, l'area tematica che ha ricevuto **più questionari** è stata quella relativa agli **incentivi e sostegno alle imprese**, con una percentuale pari al 25,15% sul totale. Quella invece che ha ricevuto una maggiore percentuale di commenti e **feedback** è stata quella relativa all'area delle **comunicazioni**.



Figura 8: % di questionari pervenuti distinti per area tematica e % di commenti e feedback distinti per area tematica

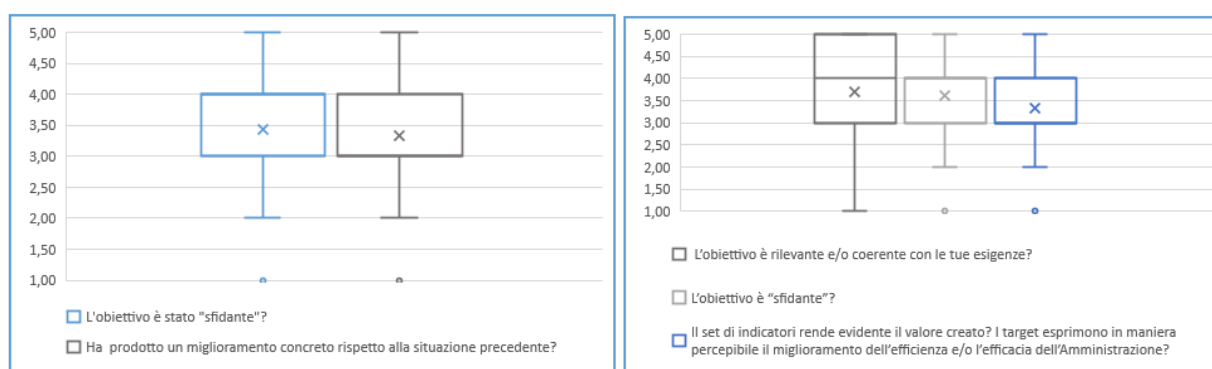


Fonte 8: Elaborazioni OIV su esiti della consultazione

Complessivamente, su una scala da 1 a 5 (dove 1 indica: “Per niente d’accordo”; 2 indica: “Poco d’accordo”; 3 indica: “Abbastanza d’accordo”; 4 indica: “D’accordo”; 5 indica: “Assolutamente d’accordo”), gli *stakeholder* hanno sufficientemente apprezzato le dimensioni degli obiettivi, sia per quanto riguarda la valutazione dei risultati di performance dell’anno 2021, sia per quanto riguarda la programmazione per il triennio 2022-2024.

In particolare, come emerge dalle figure seguenti, gli *stakeholder* sembrano apprezzare maggiormente gli obiettivi (con una media pari al 3,43 per i risultati 2021 e al 3,70 per gli obiettivi programmati) rispetto all’impatto percepito dei risultati (media pari a 3,32) ed alla modalità di monitoraggio degli obiettivi programmati (media pari a 3,33).

Figura 9: Analisi dei feedback relativi ai risultati 2021 ed alla programmazione 2022-2024



Fonte 9: Elaborazioni OIV su esiti della consultazione

In sintesi, dall’analisi degli esiti della consultazione pubblica (commenti e *feedback*) emerge che tutte le diverse tipologia di *stakeholder* apprezzano la programmazione degli obiettivi specifici. Tuttavia auspicano un rapporto ed un supporto più diretti al fine di poter beneficiare delle misure di sostegno erogate dal Ministero. Auspicano altresì una maggiore trasparenza, anche in termini di accountability, in modo che possano essere rendicontati e pubblicati gli impatti (sociali ed economici) delle politiche attuate dal Ministero. Le proposte di miglioramento degli obiettivi, in termini soprattutto di modalità di misurazione degli impatti e di valorizzazione della creazione di valore pubblico, non sono accoglibili in questa fase, dal



momento che richiedono un intenso lavoro di coordinamento tra il vertice amministrativo ed i centri di responsabilità, non attuabile in tempi così ristretti. L'Amministrazione si riserva quindi la possibilità di accogliere le proposte nella prossima fase programmatoria per il triennio 2023-2025.

2.2 Performance

Nel **triennio 2022-2024**, il Ministero intende perseguire l'aumento della produttività e la ripresa degli investimenti concentrando, in particolare, la propria azione sulle seguenti tematiche⁶:

1. Difendere e rilanciare il settore manifatturiero
2. Razionalizzare gli strumenti di incentivazione e potenziare gli interventi a favore delle PMI
3. Revisionare la disciplina e gli strumenti di gestione delle crisi aziendali
4. Rafforzare i programmi a sostegno della riconversione industriale
5. Migliorare la capacità di attrarre gli investimenti e di accedere alle risorse dell'UE
6. Valorizzare la ricerca, favorire il trasferimento tecnologico e rendere più accessibili gli strumenti a tutela della proprietà intellettuale
7. Favorire il corretto funzionamento del mercato attraverso la regolazione nei diversi settori, il sostegno del commercio, il contrasto dell'abusivismo, la lotta alle false cooperative e alle false imprese
8. Attuare le misure e investimenti presenti nel PNRR nell'ambito delle TLC e delle politiche industriali a sostegno del settore produttivo
9. Semplificare l'amministrazione e mettere le esigenze delle imprese al centro dell'azione amministrativa e della valutazione dei risultati.

In particolare, dall'analisi delle risorse finanziarie assegnate in termini di competenza per l'anno 2022, come mostrato dalla Tabella seguente, sul totale di competenza (€ 12.738.229.030,00) il **93,14%** delle risorse (**€ 11.863.918.790,00**) è costituito da **investimenti in favore del sistema produttivo**. Le risorse destinate, invece, al funzionamento della macchina amministrativa incidono solo per il 1,45% del totale (€ 184.939.328,00).

⁶ Con Atto di indirizzo firmato dal Ministro in data 22 settembre 2021 ed ammesso alla registrazione della Corte dei Conti il 29/10/2021 n. 915 sono state individuate le priorità politiche per l'anno 2022.



Ministero dello Sviluppo Economico

Tabella 1: Risorse finanziarie assegnate in termini di competenza anno 2022 per macroaggregato di spesa (valori in euro)

MACROAGGREGATO	COMPETENZA	%
FUNZIONAMENTO	184.939.328,00	1,45%
INTERVENTI	475.829.471,00	3,74%
ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE	83.034.923,00	0,65%
ONERI DEL DEBITO PUBBLICO	5.841.525,00	0,05%
SPESE CORRENTI	749.645.247,00	5,89%
ALTRE SPESE IN C. CAPITALE	1.084,00	0,00%
INVESTIMENTI	11.863.918.790,00	93,14%
ONERI COMUNI DI CONTO CAPITALE	24.824.892,00	0,19%
SPESE IN CONTO CAPITALE	11.888.744.766,00	93,33%
RIMBORSO DEL DEBITO PUBBLICO	99.839.017,00	0,78%
RIMBORSO PASSIVITÀ FINANZIARIE	99.839.017,00	0,78%
Totale	12.738.229.030,00	100,00%

Fonte 10: elaborazione da Legge di Bilancio 2022⁷

Ed è proprio in coerenza con le missioni e le funzioni istituzionali del MISE che si innestano gli interventi strutturali antirecessivi messi in campo dal Governo attraverso le risorse del PNRR.

In particolare, all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il Ministero dello sviluppo economico è titolare di 10 progetti di investimento e un progetto di riforma, relativo alla revisione del codice della proprietà industriale.

Nella tabella che segue, il dettaglio delle risorse di competenza MiSE.

⁷ LEGGE 30 dicembre 2021, n. 234, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024, pubblicato in G.U. Serie Generale n.310 del 31-12-2021 - Suppl. Ordinario n. 49.



Ministero dello Sviluppo Economico

cod. Missione	cod. comp.	Nome progetto tavola PNRR	Tipologia	Misura PNRR ufficiale (ITA)	Amministrazione titolare	Progetti in essere (Mln€)	FSC (Mln€)	Nuovi progetti (Mln€)	Totale PNRR (Mln€)
M1	C2	Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	Investimento	1: Transizione 4.0	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	3.094,90	0,00	10.286,10	13.381,00
M1	C2	Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	Sub-Investimento	1.1.1 Credito d'imposta per i beni strumentali 4.0	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	2.551,00	0,00	6.316,96	8.867,96
M1	C2	Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	Sub-Investimento	1.1.2 Credito d'imposta (immateriali non 4.0)	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	543,90	0,00	1.370,00	1.913,90
M1	C2	Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	Sub-Investimento	1.1.3 Crediti d'imposta per beni immateriali tradizionali	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	0,00	0,00	290,80	290,80
M1	C2	Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	Sub-Investimento	1.1.4 Credito d'imposta per R&D&I	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	0,00	0,00	2.008,34	2.008,34
M1	C2	Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	Sub-Investimento	1.1.5 Credito d'imposta formazione	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	0,00	0,00	300,00	300,00
M1	C2	Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	Investimento	5.2 Competitività e resilienza delle filiere produttive (CdS)	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	0,00	0,00	750,00	750,00
M1	C2	Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	Investimento	6.1 Investimento Sistema della Proprietà Industriale	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	0,00	0,00	30,00	30,00
M2	C2	Energia rinnovabile	Investimento	5.1: Rinnovabili e batterie	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00
M2	C2	Energia rinnovabile	Sub-Investimento	5.1.1 Tecnologia PV	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	0,00	0,00	400,00	400,00
M2	C2	Energia rinnovabile	Sub-Investimento	5.1.2 Industria eolica	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	0,00	0,00	100,00	100,00
M2	C2	Energia rinnovabile	Sub-Investimento	5.1.3 Settore Batterie	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	0,00	0,00	500,00	500,00
M2	C2	Filiera della transizione	Investimento	5.3: Bus elettrici (filiera industriale)	Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) in collaborazione con MiSE e in sinergia con MITE	50,00	0,00	250,00	300,00
M2	C2	Filiera della transizione	Investimento	5.4: Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	0,00	0,00	250,00	250,00
M4	C2	Potenziamento delle condizioni di supporto alla ricerca e all'innovazione	Investimento	3.2 Finanziamento di start-up	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	0,00	0,00	300,00	300,00
M4	C2	Rafforzamento della ricerca e diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra università e imprese	Investimento	1.4 Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune Key enabling technologies	Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) in collaborazione con Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	0,00	0,00	1.600,00	1.600,00
M4	C2	Sostegno ai processi di innovazione e trasferimento tecnologico	Investimento	2.1 IPCEI	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	0,00	0,00	1.500,00	1.500,00
M4	C2	Sostegno ai processi di innovazione e trasferimento tecnologico	Investimento	2.2 Partenariati - Horizon Europe	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	0,00	0,00	200,00	200,00
M4	C2	Sostegno ai processi di innovazione e trasferimento tecnologico	Investimento	2.3 Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	0,00	0,00	350,00	350,00
M5	C1	Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione	Investimento	1.2 Creazione di impresa femminili	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) in collaborazione con PCM - Dip. Pari Opportunità	0,00	0,00	400,00	400,00
Totale complessivo						3.144,90	0,00	16.916,10	20.061,00
di cui SOLO competenza MISE						3.094,90	0,00	14.666,10	17.761,00



Ministero dello Sviluppo Economico

Nelle sottosezioni che seguono, in coerenza alle aree dimensionali analizzate nella sottosezione relativa alla creazione di valore pubblico, si riportano gli obiettivi specifici che rappresentano gli scopi più rilevanti che il Ministero intende perseguire, date le risorse assegnate.

Per facilitare la lettura si è preferito riportare nel corpo del testo gli elementi essenziali degli obiettivi specifici; si rinvia all'Allegato 1 per la consultazione delle schede complete che contengono:

- la descrizione dettagliata degli obiettivi specifici;
- i risultati e impatti attesi per il prossimo triennio in termini quantitativi (quindi espressi con un set di indicatori e relativi target);
- il valore di partenza degli indicatori (baseline), laddove disponibile;
- le unità organizzative che devono contribuire al raggiungimento dei risultati attesi

L'allegato 1 è quindi da intendersi come parte integrante del presente paragrafo.

2.2.1 Area impresa

Come mostrato nella tabella seguente, le risorse assegnate all'area impresa per l'anno 2022 sono pari a 7,33 mld/€.

Tabella 2: Obiettivi specifici e risorse assegnate per il triennio 2022-2024, area impresa

PRIORITÀ POLITICA DEL MISE	OBIETTIVI SPECIFICI	RIORSRSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2022	RIORSRSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2023	RISORSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2024
PRIORITÀ I - Difendere e rilanciare il settore manifatturiero	Promozione dello sviluppo delle PMI, delle startup e PMI innovative, e del movimento cooperativo	€ 3.410.491,32	€ 3.416.171,00	€ 3.417.302,22
PRIORITÀ II - Razionalizzare gli strumenti di incentivazione e potenziare gli interventi a favore delle PMI	Aumentare l'efficienza del Fondo di Garanzia	€ 1.341.231.768,00	€ 4.845.484.748,00	€ 5.401.554.279,00
	Promuovere la competitività del Paese attraverso l'efficace impiego di risorse pubbliche nazionali ed europee	€ 2.544.859.115,00	€ 2.014.791.921,00	€ 1.314.085.163,00
PRIORITÀ III - Revisionare la disciplina e gli strumenti di gestione delle crisi aziendali	Promuovere la crescita del sistema produttivo nazionale attraverso lo sviluppo delle grandi imprese ed il rafforzamento delle politiche di riconversione industriale	€ 145.872.681	€ 87.413.317	€ 22.469.307
PRIORITÀ IV - Rafforzare i programmi a sostegno della riconversione industriale	Promuovere la crescita del sistema produttivo nazionale attraverso lo sviluppo delle grandi imprese ed il rafforzamento delle politiche di riconversione industriale	€ 145.872.681	€ 87.413.317	€ 22.469.307



PRIORITÀ POLITICA DEL MISE	OBIETTIVI SPECIFICI	RIROSRSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2022	RIROSRSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2023	RISORSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2024
PRIORITÀ V - Migliorare la capacità di attrarre gli investimenti e di accedere alle risorse dell'UE	Garantire un efficiente livello di attuazione di programmi di innovazione nel settore dell'aerospazio, difesa e sicurezza	€ 3.206.933.928	€ 1.526.117.208	€ 2.107.427.354
PRIORITÀ VI - Valorizzare la ricerca, favorire il trasferimento tecnologico e rendere più accessibili gli strumenti a tutela della proprietà intellettuale	Potenziamento delle attività di promozione, tutela e valorizzazione della proprietà industriale	€ 93.108.701,00	€ 86.265.411,00	€ 86.484.482,00

Fonte 11: Elaborazioni OIV su dati estratti dalla piattaforma informatica "Performance"

Come già indicato precedentemente ([paragrafo 2.1.1.1](#)), la startup innovativa rappresenta uno dei punti chiave della politica industriale italiana, pertanto, al fine di promuovere la **competitività** delle imprese, la Direzione competente si impegna ad incrementare il n. di startup, di startup innovative, di PMI innovative, PMI innovative cooperative iscritte nella sezione speciale del Registro delle imprese.

Ma la competitività passa anche attraverso la **digitalizzazione** e l'**innovazione ecosostenibile** del sistema produttivo. Infatti, al fine di colmare il gap di "digital intensity" del nostro sistema produttivo nei confronti del resto d'Europa (si tratta di minori investimenti valutabili in due punti di Pil, specie nella manifattura e nelle PMI), la Direzione competente si impegna ad incrementare il numero di imprese che acquistano "beni strumentali tecnologicamente avanzati" ed il numero di imprese che compensano il credito d'imposta spettante per investimenti in spese di "Ricerca e Sviluppo e Innovazione" ai sensi dell'Art. 1, comma da 198 a 209, legge 27 dicembre 2019, n. 160.

La Tabella che segue mostra un sintetico riepilogo:

- dei titoli e della descrizione degli obiettivi annuali di "primo livello",
- del collegamento tra gli obiettivi annuali e gli obiettivi specifici,
- degli indicatori e dei target associati agli obiettivi.

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
	DGPIIPMI - DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE E LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
Promozione dello sviluppo delle PMI, delle startup e PMI innovative, e del movimento cooperativo Indicatori: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Incremento del n. di PMI innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese; target: >= 20,00 ▪ Nuove iscrizioni di startup innovative nella 	Promozione dello sviluppo delle PMI, delle startup e PMI innovative, e del movimento cooperativo <i>Descrizione: Promozione dello sviluppo delle PMI, con particolare riferimento alle startup e alle PMI innovative; definizione di proposte in materia di sostegno alle startup e PMI innovative; predisposizione di provvedimenti di attuazione delle policy; monitoraggio e valutazione delle misure a sostegno di startup e PMI innovative; promozione dello sviluppo del movimento cooperativo.</i> Indicatori:



OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR DGPIPMI - DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE E LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
<p>sezione speciale del Registro delle imprese; target: >= 20,00</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Nuove iscrizioni di START-UP Innovative e PMI innovative cooperative iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese; target: >=10,00 <hr/> <p>Promuovere la digitalizzazione e l'innovazione ecosostenibile delle imprese, in particolare micro e PMI, favorire le reti di trasferimento tecnologico</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tasso di crescita medio annuo del numero di imprese che acquistano "Beni strumentali tecnologicamente avanzati" ai sensi dell'art. 1, commi da 1051 a 1058, legge 30 dicembre 2020, n. 178; target: >=10,00 ▪ Tasso di crescita medio annuo del numero di imprese che compensano il credito d'imposta spettante per investimenti in spese di "Ricerca e Sviluppo e Innovazione" ai sensi dell'Art. 1, comma da 198 a 209, legge 27 dicembre 2019, n. 160; target: >= 5,00 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nuove iscrizioni di START-UP Innovative e PMI innovative cooperative iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese; target: >=10,00 ▪ Incremento del n. di PMI innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese; target: >=20,00 ▪ Nuove iscrizioni di startup innovative nella sezione speciale del Registro delle imprese; target: >=20,00 ▪ Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione; target: =0,00 ▪ Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza; target: =100,00 ▪ Sviluppo delle conoscenze e delle competenze; target: >= 85,00 ▪ Standardizzazione o semplificazione dei processi organizzativi o delle procedure operative; target: =100,00 ▪ Capacità di spesa; target: >= 56,00 ▪ Capacità di programmazione della spesa; target: =100,00 ▪ Grado di tempestività della predisposizione e presentazione degli schemi di provvedimenti attuativi agli UDCM; target: =100,00 ▪ Capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa; target: =100,00 <hr/> <p>Promuovere la digitalizzazione e l'innovazione ecosostenibile delle imprese, in particolare micro e PMI, favorire le reti di trasferimento tecnologico</p> <p><i>Descrizione: Si intende favorire processi di trasformazione connessi alla transizione ecologica, in linea con i principi dell'economia circolare, e rafforzare le competenze delle imprese, soprattutto micro e PMI, attraverso iniziative di sistema idonee a sostenere l'evoluzione tecnologica e digitale dei processi aziendali anche in una dimensione di salvaguardia occupazionale. L'obiettivo è perseguito garantendo la massima trasparenza, la riduzione dei rischi di corruzione, un'efficace comunicazione esterna e pari opportunità e coinvolgimento degli stakeholder.</i></p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tasso di crescita medio annuo del numero di imprese che acquistano "Beni strumentali tecnologicamente avanzati" ai sensi dell'art. 1, commi da 1051 a 1058, legge 30 dicembre 2020, n. 178; target: >=10,00 ▪ Tasso di crescita medio annuo del numero di imprese che compensano il credito d'imposta spettante per investimenti in spese di "Ricerca e Sviluppo e Innovazione" ai sensi dell'Art. 1, comma da 198 a 209, legge 27 dicembre 2019, n. 160; target: >=5,00 ▪ Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione; target: =0,00 ▪ Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza; target: = 100,00 ▪ Sviluppo delle conoscenze e delle competenze; target: >= 85,00 ▪ Standardizzazione o semplificazione dei processi organizzativi o delle procedure operative; target: =100,00 ▪ Capacità di spesa; target: >=56,00 ▪ Capacità di programmazione della spesa; target: =100,00 ▪ Grado di tempestività della predisposizione e presentazione degli schemi di provvedimenti attuativi agli UDCM; target: =100,00 ▪ Capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa; target: =100,00



Aspetto cruciale nel rafforzamento della competitività del tessuto produttivo è rappresentato altresì dal miglioramento del sistema di protezione della Proprietà Industriale: è di fondamentale importanza poter assicurare un **vantaggio competitivo** a chi si sia dimostrato particolarmente dinamico nella promozione dell'innovazione e nella capacità di padroneggiare il processo di digitalizzazione. A questo scopo la Direzione competente si è impegnata a potenziare le attività di **promozione e tutela della Proprietà industriale** attraverso: la **digitalizzazione delle procedure** di richiesta e rilascio dei titoli di proprietà e la diffusione presso l'utenza; nonché attraverso un maggior sostegno alle PMI per la valorizzazione dei titoli di proprietà.

La Tabella che segue mostra un sintetico riepilogo:

- dei titoli e della descrizione degli obiettivi annuali di "primo livello",
- del collegamento tra gli obiettivi annuali e gli obiettivi specifici,
- degli indicatori e dei target associati agli obiettivi.

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR DGTPU-UIBM - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE - UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI
<p>Potenziamento delle attività di promozione, tutela e valorizzazione della proprietà industriale</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Domande internazionali presentate per il tramite della nuova procedura nazionale; target: >= 100,00 ▪ Grado di utilizzo del servizio on line di copia autentica digitale per i titoli di proprietà industriale; target: >=82,50 ▪ Grado di utilizzo da parte delle PMI delle risorse annue messe a disposizione con i bandi; target:>= 90,00 ▪ Numero dei depositi di titoli di proprietà industriale per milioni di abitanti; target: >=1.750,00 	<p>Implementare le procedure on line del portale UIBM e le misure a sostegno della proprietà industriale</p> <p><i>Descrizione: Si intende migliorare il sistema di protezione della proprietà intellettuale attraverso la digitalizzazione delle procedure amministrative che vengono a costituire strumenti rapidi ed efficaci di tutela. Nel contempo si intende implementare gli interventi di incentivazione della diffusione della conoscenza e della valorizzazione dei titoli di proprietà industriale, in particolare presso le PMI.</i></p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Domande internazionali presentate per il tramite della nuova procedura nazionale; target: >= 100,00 ▪ Grado di utilizzo del servizio on line di copia autentica digitale per i titoli di proprietà industriale; target: >= 82,50 ▪ Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione; target: =0,00 ▪ Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza; target: =100,00 ▪ Grado di utilizzo da parte delle PMI delle risorse annue messe a disposizione con i bandi. target:>= 90,00 ▪ Numero dei depositi di titoli di proprietà industriale per milioni di abitanti; target:>=1750,00 ▪ Sviluppo delle conoscenze e delle competenze; target:>=70,00 ▪ Standardizzazione o semplificazione dei processi organizzativi o delle procedure operative; target: =100,00 ▪ Capacità di spesa; target:>= 90,00 ▪ Capacità di programmazione della spesa; target: >= 90,00 ▪ Grado di tempestività della predisposizione e presentazione degli schemi di provvedimenti attuativi agli UDCM; target: =100,00 ▪ Capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa; target: =100,00



OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
	DGTPI-UIBM - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE - UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI
	<ul style="list-style-type: none"> Grado di attuazione delle iniziative di comunicazione in tema di lotta alla contraffazione; target: =100,00

La promozione dell'innovazione e della digitalizzazione non può comunque prescindere dalla capacità produttiva delle imprese, per la quale un ruolo fondamentale è svolto dall'**ammodernamento** dei processi produttivi. Se da una parte la Direzione competente si impegna a rafforzare la capacità competitiva delle imprese attraverso **misure per il sostegno agli investimenti** delle PMI, sostenendo in particolare gli investimenti per acquistare o acquisire in leasing macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e hardware, nonché software e tecnologie digitali (Nuova Sabatini), dall'altra si impegna a **razionalizzare ed efficientare la filiera degli interventi pubblici** in materia di accesso al credito delle imprese, riducendo progressivamente il tasso di copertura pubblica del Fondo di garanzia e rafforzando, al contempo, la compartecipazione al rischio degli intermediari finanziari privati.

La Tabella che segue mostra un sintetico riepilogo:

- dei titoli e della descrizione degli obiettivi annuali di "primo livello",
- del collegamento tra gli obiettivi annuali e gli obiettivi specifici,
- degli indicatori e dei target associati agli obiettivi.

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
	DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE
<p>Aumentare l'efficienza del Fondo di Garanzia</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> Grado di compartecipazione al rischio degli intermediari finanziari; target: $\geq 2,00$ 	<p>Razionalizzazione ed efficientamento della filiera degli interventi pubblici in materia di accesso al credito delle imprese</p> <p><i>Descrizione: Razionalizzare ed aumentare l'efficienza degli interventi pubblici di sostegno all'accesso al credito delle PMI e della micro imprenditorialità e favorire, nel contesto post-pandemico, un graduale ritorno all'operatività in regime ordinario del Fondo di Garanzia, riducendo progressivamente il tasso di copertura pubblica del Fondo stesso e rafforzando, al contempo, la compartecipazione al rischio degli intermediari finanziari privati. L'obiettivo è perseguito garantendo la massima trasparenza, la riduzione dei rischi di corruzione, un'efficace comunicazione esterna e pari opportunità.</i></p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione; target: = 0,00 Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza; target: =100,00 Sviluppo delle conoscenze e delle competenze; target: $\geq 85,00$ Standardizzazione o semplificazione dei processi organizzativi o delle procedure operative; target: =100,00 Capacità di spesa; target: $\geq 97,00$ Capacità di programmazione della spesa; target: $\geq 94,00$ Grado di tempestività della predisposizione e presentazione degli schemi di provvedimenti attuativi agli UDCM; target: $\geq 90,00$ Capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa; target: =100,00



OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
	DGIAI - DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE
<p>Promuovere la competitività del Paese attraverso l'efficace impiego di risorse pubbliche nazionali ed europee</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Investimenti Privati Attivati; target: >= 3.100.000.000,00 ▪ Attivazione accordi per l'innovazione; target: >=80,00 ▪ Grado di comunicazione; target: = 100,00 	<p>▪ Grado di compartecipazione al rischio degli intermediari finanziari; target: >=2,00</p> <hr/> <p>Rafforzare la capacità competitiva delle imprese attraverso misure per il sostegno agli investimenti, anche innovativi e digitali, delle Piccole e Medie Imprese</p> <p><i>Descrizione: Aumentare l'efficacia degli interventi finalizzati a incrementare gli importi degli investimenti privati attivati dalle imprese per acquistare o acquisire in leasing macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e hardware, nonché software e tecnologie digitali, per effetto del contributo concesso dal MiSE ai sensi della "Nuova Sabatini" a sostegno di tali investimenti. L'obiettivo è perseguito garantendo la massima trasparenza, la riduzione dei rischi di corruzione, un'efficace comunicazione esterna e pari opportunità.</i></p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Investimenti Privati Attivati; target: >=3.100.000.000,00 ▪ Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza; target: =100,00 ▪ Sviluppo delle conoscenze e delle competenze; target: >=85,00 ▪ Standardizzazione o semplificazione dei processi organizzativi o delle procedure operative; target: =100,00 ▪ Capacità di spesa; target: >= 97,00 ▪ Capacità di programmazione della spesa; target: >= 94,00 ▪ Grado di tempestività della predisposizione e presentazione degli schemi di provvedimenti attuativi agli UDCM; target: = 90,00 ▪ Capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa; target: = 100,00 ▪ Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione; target: =0,00

Un ruolo strategico, altresì, è svolto dal Ministero nell'ambito della gestione delle crisi industriali complesse. In tale ambito, la Direzione competente si è impegnata a potenziare le azioni di **salvaguardia del tessuto produttivo in crisi e dei lavoratori** coinvolti, attraverso l'efficace gestione delle A.S., l'efficace gestione dei programmi di **riconversione**, la promozione del **ricolloccamento dei lavoratori** delle imprese in crisi. Promuove, inoltre, programmi di innovazione anche nel settore della **space economy**.

La Tabella che segue mostra un sintetico riepilogo:

- dei titoli e della descrizione degli obiettivi annuali di "primo livello",
- del collegamento tra gli obiettivi annuali e gli obiettivi specifici,
- degli indicatori e dei target associati agli obiettivi

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
	DGRIGFP - DIREZIONE GENERALE PER LA RICONVERSIONE INDUSTRIALE E LE GRANDI FILIERE PRODUTTIVE
Promuovere la crescita del sistema produttivo nazionale attraverso lo	Riconversione dei territori in crisi industriale



OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
	DGRIGFP - DIREZIONE GENERALE PER LA RICONVERSIONE INDUSTRIALE E LE GRANDI FILIERE PRODUTTIVE
<p>sviluppo delle grandi imprese ed il rafforzamento delle politiche di riconversione industriale</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Grado di efficacia della gestione delle aziende coinvolte in A.S.; target: >= 75,00 ▪ Grado di salvaguardia dei lavoratori; target: >= 35,00 ▪ Grado di efficacia della gestione dei programmi di riconversione; target: = 100,00 <hr/> <p>Garantire un efficiente livello di attuazione di programmi di innovazione nel settore dell'aerospazio, difesa e sicurezza</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Progetti finanziati di Ricerca e Sviluppo nel settore aerospaziale (ex legge 808/85) oggetto di valutazione di impatto; target: >=15,00 	<p><i>Descrizione: Definire interventi di reindustrializzazione nelle aree di crisi industriale complessa. Definire elenco aree di crisi industriale non complessa</i></p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Grado di efficacia della gestione dei programmi di riconversione; target: =100,00 ▪ Aggiornamento dell'elenco nazionale delle Aree di crisi industriale non complesse; target: 1 ▪ Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione; target: 100,00 ▪ Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza; target: 100,00 ▪ Sviluppo delle conoscenze e delle competenze; target: >=85,00 ▪ Capacità di spesa; target: >=90,00 ▪ Capacità di programmazione della spesa; target: >=56,00 ▪ Grado di tempestività della predisposizione e presentazione degli schemi di provvedimenti attuativi agli UDCM; target: 100,00 ▪ Standardizzazione o semplificazione dei processi organizzativi o delle procedure operative; target: 100,00 ▪ Capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa; target: 100,00

2.2.2 Area delle comunicazioni

Come mostrato nella Tabella seguente, le risorse assegnate all'area delle comunicazioni per l'anno 2022 sono pari a 5,22 mln/€.

Tabella 3: Obiettivi specifici e risorse assegnate per il triennio 2022-2024, area delle comunicazioni

PRIORITÀ POLITICA DEL MISE	OBIETTIVI SPECIFICI	RIROSRSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2022	RIROSRSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2023	RISORSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2024
PRIORITÀ VIII - Attuare le misure e investimenti presenti nel PNRR nell'ambito delle TLC e delle politiche industriali a sostegno del settore produttivo	Assicurare un uso efficiente dello spettro radioelettrico	€ 11.280.891,00	€ 11.102.833,00	€ 11.231.192,00
	Riassetto delle frequenze e sostegno dell'emittenza radiofonica e televisiva	€ 69.496.821,85	€ 62.075.670,81	€ 62.073.664,68



PRIORITÀ POLITICA DEL MISE	OBIETTIVI SPECIFICI	RIOSRSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2022	RIOSRSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2023	RISORSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2024
	Sviluppo delle reti a banda ultra larga e del 5G e riassetto delle frequenze	€ 545.190.109,16	€ 221.581.022,19	€ 239.197.288,32
	Promozione dell'innovazione, in ambito pubblico e privato, nel settore delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) con particolare riguardo agli aspetti di sicurezza informatica e al trasferimento di conoscenze.	€ 12.514.607,00	€ 12.090.074,00	€ 10.817.728,00
	Contribuire ad innovare le telecomunicazioni attraverso l'implementazione di una rete nazionale di monitoraggio per la radiodiffusione sonora e televisiva in tecnica digitale funzionale al processo di transizione al nuovo standard DVB-T2 e DAB+	€ 52.878.843,00	€ 56.823.443,00	€ 51.478.768,00
	Promuovere la digitalizzazione e l'innovazione ecosostenibile delle imprese, in particolare micro e PMI, favorire le reti di trasferimento tecnologico	€ 4.535.795.216,68	€ 4.893.489.505,00	€ 4.893.005.092,78

Fonte 12: Elaborazioni OIV su dati estratti dalla piattaforma informatica "Performance"

In coerenza con quanto indicato precedentemente ([paragrafo 2.1.2](#)), la Direzione competente si impegna a garantire un'efficiente **transizione digitale** attraverso l'efficace gestione e monitoraggio della progressiva liberazione della **banda 700 MHz**.

Si impegna, altresì, a promuovere l'**accessibilità delle risorse digitali pubbliche** a tutti, **incluso** anche **persone affette da disabilità permanenti o temporanee**, attraverso il trasferimento di conoscenze per accrescere le **competenze e le professionalità** del personale della P.A. coinvolto nella iniziativa dell'**eGLU-box PRO**, al fine di definire e implementare una metodologia a basso costo per migliorare l'usabilità dei siti web e dei servizi on line della P.A.; l'implementazione di iniziative di **formazione e divulgazione sull'usabilità/accessibilità** nell'ambito del progetto "**Repubblica digitale**" rivolto in particolare all'accesso e all'**orientamento dei giovani** alle professioni ICT.



La Tabella che segue mostra un sintetico riepilogo:

- dei titoli e della descrizione degli obiettivi annuali di “primo livello”,
- del collegamento tra gli obiettivi annuali e gli obiettivi specifici,
- degli indicatori e dei target associati agli obiettivi.

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR DGTCSI-ISCTI - DIREZIONE GENERALE PER LE TECNOLOGIE DELLE COMUNICAZIONI E LA SICUREZZA INFORMATICA - ISTITUTO SUPERIORE DELLE COMUNICAZIONI E DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE
<p>Assicurare un uso efficiente dello spettro radioelettrico Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Percentuale delle scadenze rispettate previste dal calendario di cui al DM 19/6/2019; target: = 100,00 ▪ Percentuale di aggiornamenti, entro le scadenze indicate, del monitoraggio periodico richiesto dall'Unione Europea sull'attuazione della decisione 2017/899/UE sulla liberazione della banda 700 MHz; target: = 100,00 	<p>Contribuire ad una maggiore efficienza nell'uso dello spettro radioelettrico <i>Descrizione: Contribuire ad una maggiore efficienza nell'uso dello spettro radioelettrico agendo sulla pianificazione, sulla regolamentazione, sulla vigilanza e controllo delle comunicazioni radioelettriche, coordinando le attività delle divisioni e individuando le soluzioni realizzative più coerenti con gli indirizzi del vertice politico e l'efficiente gestione delle risorse. L'obiettivo è perseguito garantendo la massima trasparenza, la riduzione dei rischi di corruzione, un'efficace comunicazione esterna e pari opportunità.</i> <i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Percentuale di aggiornamenti, entro le scadenze indicate, del monitoraggio periodico richiesto dall'Unione Europea sull'attuazione della decisione 2017/899/UE sulla liberazione della banda 700 MHz; target: = 100,00 ▪ Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione; target: = 0,00 ▪ Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza; target: = 100,00 ▪ Sviluppo delle conoscenze e delle competenze; target: >= 85,00 ▪ Standardizzazione o semplificazione dei processi organizzativi o delle procedure operative; target: = 100,00 ▪ capacità di spesa; target: >= 90,00 ▪ capacità di programmazione della spesa; target: >= 93,00 ▪ Grado di tempestività della predisposizione e presentazione degli schemi di provvedimenti attuativi agli UDCM; target: = 100,00 ▪ Capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa; target: = 100,00
<p>Promozione dell'innovazione, in ambito pubblico e privato, nel settore delle Tecnologie, dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) con particolare riguardo agli aspetti di sicurezza informatica e al trasferimento di conoscenze Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ N° di personale della PA formato sul protocollo eGLU-box 	<p>Contribuire nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), all'innovazione ed al processo di valorizzazione delle conoscenze acquisite <i>Descrizione: Lo studio e la ricerca applicata nel settore ICT, svolti in laboratori specialistici, sono rivolti all'implementazione di tecnologie innovative e al miglioramento della qualità dei servizi a tutela di cittadini e imprese. In particolare, l'obiettivo mira ad ottimizzare l'interazione dei cittadini con i siti web e i servizi pubblici online. In tal senso, verranno sviluppati progetti di ricerca nel settore dell'usabilità, attraverso la definizione e implementazione di una metodologia a basso costo per migliorare l'usabilità dei siti web e dei servizi on line della PA.</i> <i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ N° di personale della PA formato sul protocollo eGLU-box PRO, inerente la definizione e implementazione di una metodologia a



OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
<p><i>PRO, inerente la definizione e implementazione di una metodologia a basso costo per migliorare l'usabilità dei siti web e dei servizi on line della PA; target: >= 30,00</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Livello di gradimento del personale della PA formato sul protocollo eGLU-box PRO; target: >= 65,00</i> ▪ <i>N° discenti alle iniziative di formazione tecnico specialistica; target: >=50,00</i> ▪ <i>Grado di soddisfazione dei partecipanti alle iniziative di formazione tecnico specialistica; target: >=60,00</i> 	<p><i>basso costo per migliorare l'usabilità dei siti web e dei servizi on line della PA; target:>= 30,00</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Livello di gradimento del personale della PA formato sul protocollo eGLU-box PRO; target:>= 65,00</i> ▪ <i>Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione; target: = 0,00</i> ▪ <i>Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza; target: = 100,00</i> ▪ <i>Sviluppo delle conoscenze e delle competenze; target:>= 85,00</i> ▪ <i>Standardizzazione o semplificazione dei processi organizzativi o delle procedure operative; target: = 100,00</i> ▪ <i>Capacità di spesa; target:>= 85,00</i> ▪ <i>Capacità di programmazione della spesa; target:>=30,00</i> ▪ <i>Grado di tempestività della predisposizione e presentazione degli schemi di provvedimenti attuativi agli UDCM; target: = 100,00</i> ▪ <i>Capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa; target: =1 00,00</i> ▪ <i>N° discenti alle iniziative di formazione tecnico specialistica; target:>= 50,00</i> ▪ <i>Grado di soddisfazione dei partecipanti alle iniziative di formazione tecnico specialistica; target:>= 60,00</i>

Nella promozione della transizione digitale risulta di fondamentale importanza creare **un'infrastruttura pubblica di telecomunicazioni** coerente con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea. A tale scopo la Direzione competente si impegna a garantire un'efficiente transizione digitale attraverso **lo sviluppo delle reti a banda ultralarga** e del **5G**, assicurando, ove necessario, l'erogazione delle misure compensative e gli indennizzi agli operatori interessati.

La Tabella che segue mostra un sintetico riepilogo:

- dei titoli e della descrizione degli obiettivi annuali di "primo livello",
- del collegamento tra gli obiettivi annuali e gli obiettivi specifici,
- degli indicatori e dei target associati agli obiettivi.

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
<p>Riassetto delle frequenze e sostegno dell'emittenza radiofonica e televisiva Indicatori:</p>	<p>DGSCERP - DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI</p> <p>Sviluppo delle reti di comunicazione innovative (GP BUL, WIFI, 5G, DVB-T2) <i>Descrizione: L'obiettivo riguarda le iniziative per lo sviluppo e la diffusione della Banda Ultra Larga, del Wi-Fi e del 5G, infrastrutture essenziali per creare nuove opportunità di crescita del Paese, la promozione dei progetti innovativi basati su AI, IoT, Blockchain e la gestione delle misure di</i></p>



OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR DGSCERP - DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Liberazione delle frequenze in banda 700 MHz; target: =1.518,00 ▪ Numero di soggetti beneficiari dei contributi; target: >= 650,00 ▪ Rilascio e gestione dei titoli abilitativi nel settore della radiodiffusione sonora e televisiva; target: = 100,00 <hr/> <p>Sviluppo delle reti a banda ultra larga e del 5G e riassetto delle frequenze</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Risorse liquidate per interventi infrastrutturali a banda ultra larga; target: =100,00 ▪ Copertura Banda Larga Ultraveloce - 1 Gbit/s (FTTH); target: >=46,00 ▪ Grado di realizzazione della rete ad accesso libero 'Wi-Fi Italia'; target: >= 12.000,00 ▪ Rilascio e gestione dei titoli abilitativi nel settore delle comunicazioni elettroniche e del postale; target: = 100,00 <hr/> <p>Contribuire ad innovare le telecomunicazioni attraverso l'implementazione di una rete nazionale di monitoraggio per la radiodiffusione sonora e televisiva in tecnica digitale funzionale al processo di transizione al nuovo standard DVB-T2 e DAB+ 2022</p>	<p>sostegno alla domanda. Parallelamente, si dovrà ultimare il riassetto delle frequenze con il completamento del processo di liberazione della banda di frequenza a 700 MHz e contestuale passaggio al DVB-T2. Al fine di stimolare la domanda e minimizzare i possibili disagi sia per gli utenti che per le imprese, verranno erogati i fondi per i Voucher BUL, i contributi per i decoder DVB-T2 e le misure di sostegno dell'emittenza televisiva, soprattutto locale. Inoltre, verranno svolte le attività di competenza per la realizzazione del Programma "POLIS" Case dei servizi di cittadinanza digitale, finanziato con risorse del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR. Sul territorio è prevista l'implementazione di una rete di monitoraggio delle trasmissioni radiotelevisive in digitale (DVB-T2/DAB/DAB+) che consentirà di monitorare real-time la transizione dal DVB-T all'innovativo e più efficiente DVB-T2, in accordo con le disposizioni emanate dall'I. T. U.</p> <p>Tutti gli interventi verranno realizzati in attuazione della normativa di settore nazionale e comunitaria, in coerenza con le priorità politiche, attraverso il coordinamento delle attività delle divisioni, individuando le soluzioni realizzative più idonee all'efficiente gestione delle risorse. L'obiettivo viene realizzato mediante la gestione dei fondi nazionali e comunitari destinati a tali progetti, tenendo conto anche delle eventuali risorse finanziarie attribuite a quest'amministrazione per contrastare le conseguenze economiche in ambito produttivo dell'emergenza da Covid 19. L'obiettivo è perseguito garantendo la massima trasparenza, la riduzione dei rischi di corruzione, un'efficace comunicazione esterna e pari opportunità.</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Risorse liquidate per interventi infrastrutturali a banda ultra larga, target: = 100,00 ▪ Connessioni BUL ad almeno 100Mbit/s realizzate con l'intervento pubblico; target: >= 4.500.000,00 ▪ Sviluppo di progetti innovativi 5G (Audiovisivo per il 5G e Casa delle tecnologie) ; target >= 15,00 ▪ Iniziative di comunicazione per la promozione delle tecnologie innovative 5G; target: >= 6,00 ▪ Grado di realizzazione della rete ad accesso libero 'Wi-Fi Italia'; target: >= 12.000,00 ▪ Attività per la realizzazione del programma POLIS; target: =100,00 ▪ Fruizione del contributo Decoder DVB-T2; target: Maggiore o uguale 3.500.000,00 ▪ Liberazione delle frequenze in banda 700 MHz; target: =1.518,00 ▪ Erogazione di contributi e indennizzi all'emittenza radiotelevisiva; target: >=100,00 ▪ Rilascio e gestione dei titoli abilitativi nel settore delle comunicazioni elettroniche, della radiodiffusione e postale; target: =100,00 ▪ Percentuale di operatori di rete radiotelevisivi digitali monitorati attraverso la rete nell'anno in corso; target: >= 75,00 ▪ Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione; target: = 0,00 ▪ Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza; target: =100,00 ▪ Sviluppo delle conoscenze e delle competenze; target: = 85,00



OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
	DGSCERP - DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Percentuale di operatori di rete radiotelevisivi digitali monitorati attraverso la rete nell'anno in corso; target: $\geq 75,00$ 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Standardizzazione o semplificazione dei processi organizzativi o delle procedure operative; target: $= 100,00$ ▪ Grado di tempestività della predisposizione e presentazione degli schemi di provvedimenti attuativi agli UDCM; target: $= 100,00$ ▪ Capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa; target: $= 100,00$

2.2.3 Area governo del mercato

Come mostrato nella Tabella seguente, le risorse assegnate all'area "governo del mercato" per l'anno 2022 sono pari a 69.83 mln/€.

Tabella 4: Obiettivi specifici e risorse assegnate per il triennio 2022-2024, area governo del mercato

PRIORITÀ POLITICA DEL MISE	OBIETTIVI SPECIFICI	RIORSRSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2022	RIORSRSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2023	RISORSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2024
PRIORITÀ VII - Favorire il corretto funzionamento del mercato attraverso la regolazione nei diversi settori, il sostegno del commercio, il contrasto dell'abusivismo, la lotta alle false cooperative e alle false imprese	Rafforzare l'informazione, l'assistenza e la protezione di consumatori e utenti	€ 50.692.903,00	€ 50.338.629,00	€ 47.774.518,00
	Accelerare la conclusione delle procedure di Liquidazione coatta amministrativa ex art. 2545 terdecies e delle società fiduciarie	€ 2.176.304,73	€ 2.221.486,49	€ 2.233.123,73
	Attività di contrasto alle false cooperative	€ 16.959.529,27	€ 15.599.292,51	€ 15.681.009,27

Fonte 13: Elaborazioni OIV su dati estratti dalla piattaforma informatica "Performance"

Come più dettagliatamente indicato nel [paragrafo 2.1.3](#), la Direzione competente intende rafforzare la **tutela degli interessi collettivi di consumatori e utenti** attraverso diverse iniziative tra cui la verifica sulla conformazione e sicurezza delle macchine e la profilazione del rischio di potenziali frodi assicurative, potenziando la collaborazione con IVASS.



La Tabella che segue mostra un sintetico riepilogo:

- dei titoli e della descrizione degli obiettivi annuali di “primo livello”,
- del collegamento tra gli obiettivi annuali e gli obiettivi specifici,
- degli indicatori e dei target associati agli obiettivi.

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
	DGMCTCNT - DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, LA TUTELA DEL CONSUMATORE E LA NORMATIVA TECNICA
<p>Rafforzare l'informazione, l'assistenza e la protezione di consumatori e utenti</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Percentuale di realizzazione del Piano di verifica triennale sulla conformazione dei prodotti macchine; target: $\geq 25,00$ ▪ Percentuale di segnalazioni annuali indirizzate alle imprese di assicurazioni (con alert medio-alto) sul totale dei sinistri; target: $< 13,90$ ▪ cittadini raggiunti dalle campagne di informazione; target: $\geq 1.250.000,00$ ▪ Iniziative e schemi normativi a favore dei consumatori avviati e/o in corso di realizzazione; target: $\geq 14,00$ 	<p>Rafforzamento dell'informazione, dell'assistenza e della protezione di consumatori e utenti e proposte di interventi regolatori e semplificativi anche nel settore commercio</p> <p><i>Descrizione: L'obiettivo consiste nel rafforzare la tutela del consumatore sia attraverso le iniziative di informazione e comunicazione, sia attraverso il finanziamento di iniziative a vantaggio dei consumatori tese alla diffusione della consapevolezza dei requisiti di sicurezza dei prodotti di largo consumo e sulle opportunità di tutela dei cittadini, sia attraverso un Piano triennale di verifica sulla conformazione dei prodotti macchine, sia attraverso la profilazione del rischio di potenziali frodi assicurative, sia attraverso la predisposizione di opportune proposte normative incentrate, oltre che sulla tutela degli interessi collettivi dei consumatori, anche sul mercato, sulla concorrenza, sul commercio e sul sistema camerale. L'obiettivo è perseguito garantendo la massima trasparenza, la riduzione dei rischi di corruzione, un'efficace comunicazione esterna e pari opportunità.</i></p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Percentuale di segnalazioni annuali indirizzate alle imprese di assicurazioni (con alert medio-alto) sul totale dei sinistri; target: $< 13,90$ ▪ Percentuale di realizzazione del Piano di verifica triennale sulla conformazione dei prodotti macchine; target: $\geq 25,00$ ▪ Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione; target: $= 0,00$ ▪ Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza; target: $= 100,00$ ▪ Sviluppo delle conoscenze e delle competenze; target: $\geq 85,00$ ▪ Standardizzazione o semplificazione dei processi organizzativi o delle procedure operative dell'unità organizzativa di appartenenza; target: $= 100,00$ ▪ Capacità di programmazione della spesa; target: $\geq 90,00$ ▪ Grado di tempestività della predisposizione e presentazione degli schemi di provvedimenti attuativi agli UDCM; target: $= 100,00$ ▪ Capacità di spesa; target: $\geq 10,00$ ▪ Capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa; target: $= 100,00$ ▪ Iniziative e schemi normativi a favore dei consumatori avviati e/o in corso di realizzazione; target: $\geq 14,00$

Nell'ambito del governo del mercato, un ruolo fondamentale è svolto dalla **vigilanza sulle società cooperative** al fine di accertare l'effettiva natura mutualistica dell'ente e la legittimazione di quest'ultimo a beneficiare delle agevolazioni fiscali, previdenziali e di altra natura. La Direzione competente si impegna, pertanto, a favorire il **corretto funzionamento del mercato** attraverso il contrasto dell'abusivismo e la **lotta alle false cooperative**,



accelerando le procedure di **liquidazione coatta amministrativa** di enti cooperativi e società fiduciarie incrementando l'efficacia e l'efficienza delle procedure amministrative.

La Tabella che segue mostra un sintetico riepilogo:

- dei titoli e della descrizione degli obiettivi annuali di “primo livello”,
- del collegamento tra gli obiettivi annuali e gli obiettivi specifici,
- degli indicatori e dei target associati agli obiettivi.

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
	DGVECS - DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI COOPERATIVI, SULLE SOCIETÀ
<p>Accelerare la conclusione delle procedure di Liquidazione coatta amministrativa ex art. 2545 terdecies e delle società fiduciarie</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Livello di emanazione provvedimenti di liquidazione coatta amministrativa di enti cooperativi e società fiduciarie; target: 75,00 	<p>Riduzione dei tempi di svolgimento delle ispezioni ordinarie e straordinarie</p> <p><i>Descrizione: Analisi organizzativa ed operativa per fasi del processo dell'iter di apertura e chiusura delle ispezioni ordinarie e straordinarie di competenza.</i></p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Audit interno di analisi dei tempi di definizione delle pratiche di vigilanza ordinaria e straordinaria per fasi del processo; target: =1,00 ▪ Dimezzamento dei tempi delle procedure di definizione delle attività ordinarie e straordinarie di vigilanza; target: <=50,00 ▪ Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione; target: =0,00 ▪ Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza; target: =100,00 ▪ Sviluppo delle conoscenze e delle competenze; target: >=85,00 ▪ Grado di tempestività della predisposizione e presentazione degli schemi di provvedimenti attuativi agli UDCM; target: =100,00 ▪ Standardizzazione o semplificazione dei processi organizzativi o delle procedure operative; target: =100,00 ▪ Capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa; target: =100,00 ▪ Capacità di spesa; target: >= 85,00 ▪ Capacità di programmazione della spesa; target: >=90,00
<p>Attività di contrasto alle false cooperative</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Percentuale di irregolarità accertate; target: 60,00 	<p>Implementazione di un sistema interno di vigilanza documentale, attraverso l'utilizzo di banche dati, anche in sinergia con altri enti e istituzioni, per l'individuazione di indicatori di rischio in funzione di una programmazione mirata dell'attività di vigilanza</p> <p><i>Descrizione: La Direzione intende dotarsi con le professionalità a disposizione di un sistema di intelligence ispettivo interno, che in funzione predittiva rispetto alle situazioni a rischio indirizzi con maggiore efficacia ed efficienza la vigilanza sugli enti di competenza. L'obiettivo presuppone la costituzione di una banca dati attraverso lo sviluppo di una piattaforma informatica interna, nonché anche mediante protocolli d'intesa con enti e istituzioni, e la predisposizione di appositi indicatori di rischio.</i></p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Implementazione di un sistema interno di vigilanza documentale e di una piattaforma informatica; target: =1,00 • Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione;



OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
	DGVECS - DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI COOPERATIVI, SULLE SOCIETÀ
	<p>target: =0,00</p> <ul style="list-style-type: none"> • Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza; target: =100,00 • Sviluppo delle conoscenze e delle competenze; target: = 85,00 • Standardizzazione o semplificazione dei processi organizzativi o delle procedure operative; target: = 100,00 • Capacità di spesa; target: >= 85,00 • Capacità di programmazione della spesa; target: >= 90,00 • Grado di tempestività della predisposizione e presentazione degli schemi di provvedimenti attuativi agli UDCM; target: =100,00 • Capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa; target: = 100,00 • Applicazione operativa del sistema di vigilanza documentale; target: >= 95,00

2.2.4 Area della gestione dell'organizzazione, della promozione della trasparenza e della prevenzione della corruzione

Come mostrato nella Tabella seguente, le risorse assegnate all'area della gestione dell'organizzazione, della promozione della trasparenza e della prevenzione della corruzione per l'anno 2022 sono pari a 59,35 mln/€.

Tabella 5: Obiettivi specifici e risorse assegnate per il triennio 2022-2024, area della gestione dell'amministrazione, della promozione della trasparenza e della prevenzione della corruzione

PRIORITÀ POLITICA DEL MISE	OBIETTIVI SPECIFICI	RIORSRSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2022	RIORSRSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2023	RISORSE COMPLESSIVE DISPONIBILI ANNO 2024
PRIORITÀ IX - Semplificare l'amministrazione e mettere le esigenze delle imprese al centro dell'azione amministrativa e della valutazione dei risultati	Assicurare un efficace coordinamento attraverso il monitoraggio, la semplificazione e la standardizzazione dei processi	€ 5.251.546,00	€ 5.200.004,00	€ 5.396.116,00
	Assicurare l'efficace gestione delle risorse umane e dei servizi	€ 54.100.422,00	€ 54.266.784,00	€ 46.704.143,00

Fonte 14: Elaborazioni OIV su dati estratti dalla piattaforma informatica "Performance"

Come già indicato nel [paragrafo 2.1](#), il valore pubblico si crea anche curando la salute delle risorse tangibili (umane, tecnologiche e finanziarie) e intangibili (capacità organizzativa, competenze delle risorse umane, *risk management*, promozione della trasparenza) e migliorando le performance di efficienza e di efficacia in modo funzionale al miglioramento degli impatti.

In particolare, al fine di valorizzare il benessere organizzativo delle risorse umane, la Direzione competente intende promuovere iniziative di **innovazione nei processi di lavoro**



anche attraverso la realizzazione di percorsi formativi per lo **sviluppo delle competenze** e l'**incremento della sicurezza informatica** nella **transizione digitale dei processi amministrativi**.

La Tabella che segue mostra un sintetico riepilogo:

- dei titoli e della descrizione degli obiettivi annuali di “primo livello”,
- del collegamento tra gli obiettivi annuali e gli obiettivi specifici,
- degli indicatori e dei target associati agli obiettivi.

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
	DGROSIB - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE, L'ORGANIZZAZIONE, I SISTEMI INFORMATIVI E IL BILANCIO
<p>Assicurare l'efficace gestione delle risorse umane e dei servizi</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Incidenza della spesa per l'acquisto di beni e servizi in gestione unificata, target: >=75,00 ▪ Aumento della sicurezza informatica attraverso la riduzione della classe di rischio; target: <=5,00 ▪ Tempestività dei pagamenti; target: <=18,00 ▪ Grado di realizzazione di percorsi formativi, anche specialistici; target: >=50,00 	<p>Strategie di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo</p> <p><i>Descrizione: Tra gli interventi previsti dal Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modifiche nella Legge 6 agosto 2021, n.113 e in particolare all'art. 6 comma 2 lettera b), l'obiettivo intende promuovere strategie volte a potenziare la formazione, per valorizzare le risorse umane e le misure organizzative volte a favorire percorsi formativi in modalità e-learning. L'obiettivo è perseguito garantendo la massima trasparenza, la riduzione dei rischi di corruzione, un'efficace comunicazione esterna e pari opportunità</i></p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Grado di realizzazione di percorsi formativi, anche specialistici, target: >=50,00 ▪ Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione; target: = 0,00 ▪ Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza; target: = 100,00 ▪ Sviluppo delle conoscenze e competenze all'interno dell'unità organizzativa di appartenenza; target: = 85,00 ▪ Standardizzazione o semplificazione dei processi organizzativi o delle procedure operative; target: = 100,00 ▪ Capacità di spesa; target: >= 65,00 ▪ Capacità di programmazione della spesa; target: >= 91,46 ▪ Grado di tempestività della predisposizione e presentazione degli schemi di provvedimenti attuativi agli UDCM; target: = 100,00 ▪ Capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa; target: = 100,00 ▪ Manutenzione, anche evolutiva, di piattaforme di servizi web; target: >= 60,00 ▪ Aumento della sicurezza informatica attraverso la riduzione della classe di rischio; target: <= 5,00

In conclusione, al fine di coordinare le risorse tangibili e intangibili necessarie a svolgere le attività volte alla creazione del valore pubblico, il vertice amministrativo del Ministero intende coordinare la **semplificazione** e la **standardizzazione** dei **processi** e promuovere la **comunicazione** e la **trasparenza** nei confronti dei cittadini e degli altri *stakeholder* attraverso il monitoraggio dell'attuazione delle priorità politiche ed il **coinvolgimento degli stakeholder** nella programmazione e nella valutazione della performance.

La Tabella che segue mostra un sintetico riepilogo:



- dei titoli e della descrizione degli obiettivi annuali di “primo livello”,
- del collegamento tra gli obiettivi annuali e gli obiettivi specifici,
- degli indicatori e dei target associati agli obiettivi.

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
	SG - SEGRETARIATO GENERALE
<p>Assicurare un efficace coordinamento attraverso il monitoraggio, la semplificazione e la standardizzazione dei processi</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Grado di monitoraggio delle priorità politiche; target: $\geq 50,00$▪ Mappatura dei processi finalizzata alla standardizzazione e semplificazione; target: $\geq 70,00$▪ Percentuale degli obiettivi specifici per i quali sono state realizzate forme di coinvolgimento degli stakeholder; target: $\geq 50,00$	<p>Efficace coordinamento organizzativo e miglioramento dei processi di programmazione e controllo</p> <p><i>Descrizione: Rendere più efficaci i meccanismi di coordinamento tra le diverse funzioni e strutture organizzative, migliorare i processi di programmazione e misurazione dell'efficienza e dell'efficacia, favorire l'attuazione delle priorità politiche e l'efficiente gestione delle risorse. L'obiettivo è perseguito garantendo la massima trasparenza, la riduzione dei rischi di corruzione, un'efficace comunicazione esterna e pari opportunità.</i></p> <p><i>Indicatori:</i></p> <ul style="list-style-type: none">▪ Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione; target: $=0,00$▪ Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza; target: $=100,00$▪ Sviluppo delle conoscenze e delle competenze; target: $\geq 85,00$▪ Standardizzazione o semplificazione dei processi organizzativi o delle procedure operative; target: $=100,00$▪ Grado di tempestività della predisposizione e presentazione degli schemi di provvedimenti attuativi agli UDCM; target: $=100,00$▪ Capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa; target: $=100,00$▪ Tempestivo Coordinamento delle direzioni generali per la predisposizione e l'invio della relazione annuale al rendiconto per la Corte dei Conti; target: $\geq 15,00$▪ Tempestivo Coordinamento delle Direzioni Generali per la raccolta delle proposte finalizzate alla formazione del disegno di legge bilancio; target: $\geq 15,00$▪ Grado di monitoraggio delle priorità politiche; target: $\geq 92,00$▪ Grado di monitoraggio dell'azione del Ministero in rapporto agli indirizzi degli organismi europei, sovranazionali e internazionali; target: $\geq 90,00$ <hr/> <p>Efficace supporto al SG per lo svolgimento dell'istruttoria per l'elaborazione di indirizzi e programmi di competenza del Ministro e per lo svolgimento omogeneo ed uniforme delle attività amministrative</p> <p><u>Posizione dirigenziale di livello generale di Vice Segretario Generale di cui all'art. 3, comma 2, del DPCM 19 giugno 2019, n. 93 e successive modifiche ed integrazioni</u></p> <p><i>Descrizione: L'attività si sostanzia nel coadiuvare il Segretario generale per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti assegnati allo stesso dall'ordinamento, fatta eccezione per il coordinamento che, a norma dell'ultimo cpv dell'articolo 3, comma 2, del DPCM 149/2021, è riservato esclusivamente al titolare dell'Ufficio Segretariale. Lo svolgimento dell'attività è principalmente finalizzato alla compiuta attuazione del riordino operato con il predetto Regolamento di organizzazione mediante la realizzazione di fasi di lavoro temporalmente codificate anche nei tempi così da permettere lo svolgimento ordinato nei metodi e nei tempi delle relative funzioni ministeriali.</i></p>



OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI CURATI DAL TITOLARE DEL CDR
	<p style="text-align: center;">SG - SEGRETARIATO GENERALE</p> <ul style="list-style-type: none">▪ <i>Tempestività nell'attività di supporto al Segretario Generale; target: >=80,00%</i>▪ <i>Completa predisposizione degli atti di micro organizzazione; target: =100%</i> <hr/> <p>Attuazione del PNRR attraverso la piena funzionalità dell'Unità di missione, l'assistenza tecnica e il monitoraggio Posizione dirigenziale di livello generale relativa all'Unità di Missione PNRR nell'ambito del centro di responsabilità Segretario generale (DM 11 febbraio 2020 sostituito dal DM 27 ottobre 2021)</p> <p><i>Descrizione: L'obiettivo intende concorrere al risultato finale di raggiungere, entro le scadenze previste, gli obiettivi e i traguardi del PNRR assegnati alla competenza del Ministero. A tal fine, un primo sotto-obiettivo consiste nel garantire la piena funzionalità della neo-costituita Unità di Missione attraverso la strutturazione delle articolazioni organizzative e dei relativi processi operativi dell'Unità.</i></p> <p><i>Il secondo sotto-obiettivo è quello di assicurare l'assistenza tecnica alle strutture del Ministero coinvolte nel PNRR ai fini della corretta applicazione di regole, linee guida e altri atti di indirizzo del MEF, in particolare nelle procedure di attuazione e rendicontazione, di controllo della regolarità della spesa, del conseguimento degli obiettivi intermedi e finali e ad ogni altro adempimento previsto</i></p> <ul style="list-style-type: none">▪ <i>Grado di realizzazione Trasmissione entro le scadenze previste dal Piano e da ulteriori atti di programmazione di resoconti, informazioni, aggiornamenti al Servizio Centrale PNRR; target: >=80,00%</i>▪ <i>Grado di copertura delle attività formative per il personale dirigenziale; target: >=66,60%</i>▪ <i>Adozione di linee guida, ove necessarie, che declinino a livello ministeriale gli atti di indirizzo del MEF; target: =100,00%</i>▪ <i>Target e milestone raggiunti con riferimento agli interventi del PNRR; target: =100,00%</i>

Al fine di proteggere la creazione del valore pubblico, rappresentando la prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza una imprescindibile dimensione della performance, sono stati introdotti in fase di programmazione 2022-2024 i due seguenti indicatori trasversali, comuni a tutti i dirigenti:

- Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

2.2.5 La programmazione degli obiettivi

La programmazione degli obiettivi descritta nei paragrafi precedenti è stata sviluppata in base alle previsioni del vigente Sistema di misurazione e valutazione della performance-SMVP (adottato con DM del 6 luglio 2020). Il SMVP specifica, nel dettaglio, le fasi, i soggetti, le responsabilità, le modalità e i tempi della gestione della performance organizzativa e individuale, il raccordo con il ciclo di programmazione economico finanziaria e le procedure



di conciliazione. In coerenza con detto Sistema, il PIAO 2022-2024 vede migliorata l'articolazione degli obiettivi operativi sia per quanto riguarda le unità organizzative di primo livello (obiettivi operativi di CDR) e dei titolari di incarichi ispettivi, di consulenza, studio e ricerca sia per quanto riguarda gli obiettivi operativi di Divisione. Vengono inoltre associati agli obiettivi indicatori maggiormente significativi, dotati di valori target più sfidanti per il centro di responsabilità e comprensivi delle quattro diverse dimensioni indicate dal Dipartimento delle Funzioni Pubbliche (Linee guida n. 1/2017). Da evidenziare l'utilizzo, a livello sia di CDR e che di Divisione, di indicatori comuni a tutta l'amministrazione, studiati per conseguire il raggiungimento di aspetti specifici e trasversali, individuati dall'Atto di Indirizzo e/o dalla normativa vigente. Agli indicatori trasversali, ogni singola struttura ha attribuito autonomamente un peso con il solo vincolo che la loro somma sia pari ad almeno il 20% per i CdR ed almeno 30% per le Divisioni. Inoltre, per i CdR, stati individuati ulteriori indicatori che sono "significativamente applicabili" a quelle Direzioni che svolgono un rilevante ruolo nella gestione delle risorse a favore dei beneficiari di misure ed incentivi. Mentre gli obiettivi specifici descritti nel precedente paragrafo hanno un rilievo strategico ed una proiezione pluriennale, gli obiettivi operativi sono declinati in obiettivi annuali e delineano i risultati attesi nel 2022 individuando le unità organizzative responsabili.

La definizione degli obiettivi annuali avviene a due livelli, seguendo la linea gerarchica della struttura organizzativa:

- ad un "primo livello" sono individuati gli obiettivi annuali relativi al Segretariato Generale e agli Uffici di livello dirigenziale generale; gli obiettivi di tali unità organizzative sono dettagliati nelle schede di programmazione annuale contenute nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2022 (Allegato 2 a cui si rinvia);
- ad un "secondo livello" sono individuati gli obiettivi annuali relativi agli uffici dirigenziali di livello non generale; gli obiettivi di tali unità organizzative sono dettagliati nelle schede di programmazione annuale contenute nell'Allegato 3 – obiettivi divisionali. Come previsto dal vigente Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance del Ministero, tali obiettivi sono assegnati ai titolari degli uffici dirigenziali di livello non generale attraverso le Direttive di secondo livello.

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

2.3.1 Valutazione di impatto del contesto esterno

L'ambiente esterno per il Ministero dello sviluppo economico è costituito dal complesso degli operatori del sistema produttivo: imprese (italiane ed estere, di dimensioni grandi, medie, piccole e micro), ma anche professionisti, cooperative, consumatori e loro associazioni. Un insieme estremamente ampio e variegato, rispetto al quale il Ministero eroga contributi, pone in essere politiche di sostegno, vigila attività, etc.



Ministero dello Sviluppo Economico

Si tratta di soggetti che hanno fortemente risentito delle conseguenze economiche dell'emergenza pandemica e che, mentre la situazione sembrava conoscere un miglioramento negli scorsi mesi grazie anche ai progetti finanziati con i fondi PNRR, sono ora esposti agli effetti della situazione internazionale, con particolare riferimento all'aumento dei prezzi di energia e materie prime.

In questo contesto, le cospicue risorse assegnate al Mise dal PNRR (circa 18 mld, più i circa 8 del Fondo complementare) e dai numerosi provvedimenti di rilancio del sistema produttivo adottati nell'ultimo biennio rappresentano sicuramente una leva decisiva per il sostegno del sistema economico, ma anche un elemento cui prestare la massima attenzione in termini di prevenzione di fenomeni corruttivi e di "*maladministration*".

A fronte, però, di tale situazione è da rilevare come da tempo il Mise si sia dotato di una serie di strumenti anticorruttivi e di promozione della trasparenza, il cui uso risulta consolidato, e rispetto ai quali si potrà intervenire in termini di integrazione e rafforzamento.

2.3.2 Valutazione di impatto del contesto interno

In questo scenario generale, al Ministero sono attribuiti una pluralità di funzioni, nei diversi settori del sistema produttivo, cui corrisponde un'ampia articolazione, anche territoriale, degli uffici.

A fronte della riorganizzazione operata con il dPCM 149/2021, il Ministero risulta articolato in nove direzioni generali, con competenze che spaziano dall'erogazione degli incentivi alle imprese, alla tutela dei diritti di proprietà industriale, alle politiche di sostegno alle PMI, alla riconversione industriale nei settori in crisi (Direzione neoistituita), alle tecnologie delle comunicazioni, ai servizi delle comunicazioni elettroniche, di radiodiffusione e postali, sino alle politiche di concorrenza, tutela dei consumatori e sicurezza dei mercati.

Alle Direzioni Generali si sommano, inoltre, gli uffici di diretta collaborazione, il Segretariato Generale e la nuova Unità di Missione PNRR, con le competenze attribuite dall'art. 8 del d.l. 108/2021, nonché le sedi periferiche dei 15 Ispettorati territoriali, alle quali sono delegate una serie di attività: in particolare, la vigilanza e il controllo del corretto uso delle frequenze radio, la verifica della conformità tecnica degli impianti di telecomunicazioni, l'individuazione di impianti non autorizzati, nonché la ricerca di metodologie tecniche atte ad ottimizzare l'uso dei canali radio.

Si tratta, quindi, di una struttura particolarmente ampia e articolata, elemento questo che rappresenta sicuramente una criticità in termini di rischi corruttivi.

All'interno di quest'ampia struttura ministeriale particolare rilevanza per la prevenzione di fenomeni corruttivi hanno i processi di erogazione di contributi ed incentivi alle imprese. Si tratta di attività non limitate unicamente agli uffici della Direzione Generale Incentivi, ma ad esempio di competenza della DG SCERP per quanto riguarda il sostegno all'emittenza televisiva locale e all'emittenza radiofonica locale. Analogamente, considerata l'incidenza sulle attività imprenditoria del relativo settore, sono di particolare rilievo le molte e piuttosto variegata attività di vigilanza svolte dai diversi uffici dell'Amministrazione: si va dalla vigilanza sulle società cooperative e sulle società fiduciarie e di revisione ai vari ambiti di vigilanza nel settore delle comunicazioni alla vigilanza in materia di sicurezza del mercato.



Ministero dello Sviluppo Economico

Per concludere quest'analisi del contesto interno dell'Amministrazione, occorre, infine, considerare la rilevante diminuzione delle unità di personale assegnate che il Ministero ha conosciuto negli ultimi anni. Risultano infatti cessate: 225 unità nel 2019 (oltre i trasferiti al MAECI); 223 nel 2020 e 200 nel 2021 (con un organico in servizio al 31 dicembre 2021 di 1786 unità a fronte di 2672 al 31 dicembre 2015).

La forte limitazione del *turn over* ha, inoltre, determinato un costante invecchiamento del personale, con effetti sul livello di digitalizzazione complessivo delle attività.

Il *trend* sembra fortunatamente essersi invertito nei primi mesi del 2022 con l'immissione in servizio di circa 300 funzionari, in prima attuazione di quanto disposto dall'art. 1, commi 376 e 377, l. 145/2018 e dall'art. 1, comma 328, l. 160/2019, cui dovrebbero seguire 225 profili tecnici nei prossimi mesi, ma le misure di prevenzione di fenomeni corruttivi dovranno tenere adeguatamente conto di questa situazione.

2.3.3 Mappatura dei processi, identificazione e valutazione dei rischi corruttivi

La mappatura dei processi è stata realizzata, in attuazione della metodologia proposta nel PNA 2019-2021, provvedendo alla redazione da parte dei CdR di schede, richiedenti le seguenti informazioni:

- **Descrizione del processo ed analisi delle singole fasi;**
- **Identificazione di eventuali eventi rischiosi** riferiti alle fasi/attività di competenza;
- **Valutazione degli interessi coinvolti** (considerando il livello "Basso" se l'attività è riferita a soggetti interni all'Amministrazione);
- **Valutazione del grado di discrezionalità** (considerando il livello "Basso" se il processo è dettagliatamente disciplinato in specifici atti organizzativi);
- **Valutazione del livello di trasparenza** del processo decisionale (considerando il livello "Basso" se il processo risulta completamente tracciato e trasparente);
- **Individuazione del principale "fattore abilitante"**, vale a dire della causa degli eventi corruttivi che possono potenzialmente verificarsi nel processo;
- **Descrizione delle misure già esistenti** e valutazione della loro capacità di incidere sui "fattori abilitanti";
- **Identificazione del livello di rischio complessivo**, derivante dalla ponderazione tra la valutazione del livello d'interesse, il grado di discrezionalità, il livello di trasparenza/opacità del processo e le misure di prevenzione esistenti;
- La **motivazione** della valutazione di rischio assunta;
- In caso di rischio considerato "Alto" ovvero in tutti i casi in cui sia ritenuto utile, si è infine proceduto all'**individuazione di eventuali ulteriori misure specifiche**, correlate al "fattore abilitante" individuato, specificandone tempi, fasi e responsabilità dell'attuazione ed individuando gli indicatori di monitoraggio ed i valori attesi.

All'esito di tale istruttoria, i processi identificati nell'ambito dell'Amministrazione sono stati 188. Un'analisi di dettaglio è riportata nell'Allegato 4 (Schede di analisi dei rischi delle Direzioni Generali).

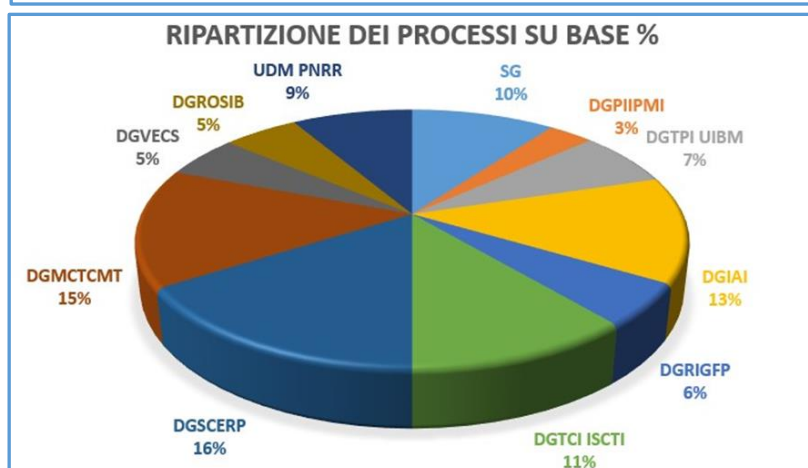
Rispetto al numero complessivo dei processi mappati:

- i processi che rientrano nella fascia di rischio più alta sono circa il 7%;



- quelli nella fascia di rischio medio sono circa il 50%;
- quelli nella fascia di rischio più basso circa il 43%.

DIREZIONI GENERALI	N. PROCESSI MAPPATI	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO ALTO
SG	19	6	13	0
DGPIIPMI	6	0	6	0
DGTPI-UIBM	13	3	9	1
DGIAI	25	9	16	0
DGTCSI-ISCTI	21	18	3	0
DGSCERP	30	12	15	3
DGRIGFP	10	2	5	3
DGMTCNT	28	21	7	0
DGVECS	10	2	4	4
DGROSIB	10	1	6	3
UDM PNRR	16	7	9	0
TOTALE	188	81	93	14



2.3.4 Misure organizzative per il trattamento del rischio

A fronte dell'analisi effettuata, sono state previste le seguenti misure di carattere generale, da attuarsi secondo le indicazioni operative contenute negli Allegati da 5 a 9 alla presente sezione.

2.3.4.1 Formazione

La strategia generale di prevenzione della corruzione del Mise si basa su una costante e approfondita attività di **sensibilizzazione/formazione del personale sui temi della trasparenza, della prevenzione della corruzione, dell'integrità dell'attività amministrativa e dell'etica pubblica**. Ciò con particolare riferimento ai funzionari che sono stati già assunti e che saranno assunti nel corso del 2022 ed agli uffici coinvolti nella gestione delle risorse del PNRR.



Ministero dello Sviluppo Economico

Nel 2022 e proseguendo negli anni successivi saranno, pertanto, realizzati incontri (in modalità mista in presenza/da remoto) per i nuovi funzionari e per il personale interessato ai processi finanziati con il PNRR, con registrazione e possibile fruizione per tutto il personale dei contenuti degli incontri, sull'esempio di quelli che si svolgono periodicamente con i referenti e delle registrazioni esplicative fatte dal RPCT nel 2021 e disponibili nella *Intranet* del Ministero.

Si evidenzia al riguardo che, nonostante l'emergenza pandemica, la tematica della formazione ed aggiornamento in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza è da anni centrale per il MiSE.

Si ricordino, tra gli altri, il corso di formazione, realizzato in collaborazione con l'OIV e reso disponibile *online* sulla piattaforma *e-learning* del MiSE, che ha visto la partecipazione nel 2019/2020 di più di 800 dipendenti del Ministero, le numerose attività formative presso la SNA e altre istituzioni formative, le giornate annuali dell'anticorruzione (che per il 2021 hanno visto l'intervento della prof.ssa Severino, Presidente della SNA, dei vertici del Ministero e di più di 120 tra Direttori Generali, Dirigenti, funzionari ed impiegati), il corso *online*, registrato dal RPCT e con introduzione del Presidente dell'ANAC Busia, sugli adempimenti in materia di trasparenza.

2.3.4.2 Tutela del dipendente che segnala illeciti – c.d. whistleblowing

Particolare attenzione è stata e sarà sempre più attribuita alla misura di prevenzione cosiddetta *whistleblowing*, di tutela del dipendente che segnala atti illeciti (art. 54 - *bis* d.lgs. 165/2001).

In attuazione delle Linee Guida ANAC adottate con Del. 9 giugno 2021, n. 469, è stata resa operativa la nuova Piattaforma MISE per la segnalazione di illeciti (disponibile assieme ad uno specifico Manuale Operativo, predisposto per la corretta compilazione dei campi, al link <https://www.mise.gov.it/index.php/it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/corruzione/whistleblowing>).

Sulla nuova piattaforma e sulla rilevanza dello strumento operativo si è svolta nel 2021 una capillare attività di informazione e sensibilizzazione, con una specifica nota indirizzata a tutte le Direzioni Generali il 25 novembre 2021, notizia nel sito *Intranet* e varie occasioni di approfondimento negli incontri periodici che il RPCT svolge con i referenti trasparenza e anticorruzione dei Centri di Responsabilità.

Tale attività di informazione e sensibilizzazione proseguirà anche nel 2022 e negli anni successivi, con particolare riferimento al personale in corso di assunzione.

Si evidenzia, infine, che specifiche indicazioni operative sono ora contenute nell'Allegato 5 (Direttiva in materia di *whistleblowing*) alla presente sottosezione, in cui:

- È presentata la Piattaforma e il relativo Manuale Operativo;
- Sono illustrati i principali passaggi per la segnalazione;
- Sono approfonditi i profili soggettivi dei possibili segnalanti.

2.3.4.3 Rotazione del personale

La rotazione di dirigenti e personale delle aree ha costituito e costituirà un pilastro nella strategia MiSE di prevenzione dei fenomeni di "*maladministration*".



Dopo l'ampia rotazione svolta a livello dirigenziale in conseguenze delle due riorganizzazioni di cui al dPCM 93/2019 e al dPCM 149/2021 (e che ha portato ad un *turn over* complessivo, rispettivamente, pari al 100% dei Direttori Generali e a circa il 60% dei dirigenti non generali e di un ulteriore circa il 40% dei Direttori Generali e 40% dei dirigenti di divisione), per le aree funzionali un'importante opportunità per provvedere ad un'estesa rotazione nei prossimi anni è rappresentata dall'assunzione a partire dallo scorso 25 marzo di circa 300 funzionari di Area III e dalle successive assunzioni di funzionari di profilo tecnico (n. 225) previste per i prossimi mesi.

Nell'Allegato 6 (Direttiva in materia di rotazione degli incarichi dirigenziali), che riprende i contenuti degli analoghi documenti degli ultimi anni, si forniscono indicazioni per la rotazione dei dirigenti e del personale, *in primis* di quello di profilo professionale più elevato, con specifico riferimento agli uffici dirigenziali, sia di livello generale che di livello non generale, per cui siano prevalenti attività ritenute a rischio corruttivo "Alto" per le quali il "fattore abilitante" sia stato individuato nell'"esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto".

Per tali uffici, compatibilmente con le esigenze di funzionalità dei servizi erogati:

- per gli incarichi dirigenziali, si invita ad una durata dell'incarico fissata al limite minimo legale e comunque al *turn-over* dopo un quinquennio;

- per i funzionari di livello più elevato (in special modo quelli ai quali sia stata attribuita una posizione organizzativa), si auspica una rotazione tendenzialmente completa del personale in servizio nell'ufficio al 1° gennaio 2020 in un quinquennio, compatibilmente con l'effettiva acquisizione di nuovo personale.

2.3.4.4 Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro – c.d. *pantouflage*

Relativamente alla fattispecie del c.d. "*pantouflage*", di cui art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165/2001 (inserito dall'art. 1, comma 42, lett. l), della l. 190/2012), vale a dire il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano "esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni", di prestare, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri, continueranno a trovare applicazione le specifiche indicazioni già adottate nei Piani Triennali Degli scorsi anni e ora contenute nell'Allegato 7 (Direttiva in materia di *pantouflage*) alla presente sottosezione.

Si prevede in particolare:

- L'obbligo di inserire nei bandi di gara, anche mediante procedura negoziata, nonché negli atti di autorizzazione, concessione, sovvenzione, contributo, sussidio, vantaggio economico di qualunque genere a persone, ad enti pubblici e privati, come pure nelle Convenzioni comunque stipulate dall'Amministrazione, la previsione relativa all'assenza di incarichi a qualsiasi titolo attribuiti in violazione dell'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165/2001;



Ministero dello Sviluppo Economico

- L'obbligo di inserire nei medesimi atti un richiamo esplicito alle sanzioni cui incorrono i soggetti per i quali emerge il mancato rispetto della norma in commento;
- L'obbligo di inserire nei contratti di assunzione di personale stipulati dall'Amministrazione ovvero negli atti di conferimento a qualsiasi titolo di incarico la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa, a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- L'obbligo di inserire negli atti di cessazione del rapporto di lavoro una specifica clausola informativa sul divieto, per il soggetto cessando, di svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con il Ministero dello sviluppo economico, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati nei confronti dei quali abbia esercitato, negli ultimi tre anni di servizio, poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione;
- Ove emerga nell'espletamento di un bando di gara o negli atti prodromici all'affidamento di un contratto il mancato rispetto della norma in commento, il dovere per il titolare dell'azione amministrativa di disporre l'immediata esclusione del soggetto interessato, dandone tempestiva comunicazione all'RPCT;
- Ove emerga nella conduzione di un contratto il mancato rispetto della norma in commento, il dovere per il titolare dell'azione amministrativa interessata di disporre l'immediata sospensione dello stesso, dandone tempestiva comunicazione all'RPCT;
- La necessità che i diversi Centri di Responsabilità forniscano all'RPCT, in occasione del monitoraggio di fine anno, apposita dichiarazione che attesti il pieno adempimento delle indicazioni sopra riportate.

2.3.4.5 Il nuovo Codice di Comportamento

In attuazione della Delibera ANAC 19 febbraio 2020, n. 177, recante "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche", con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 26 aprile 2022 è stato adottato il nuovo Codice di Comportamento Mise.

Il nuovo articolato, che sostituisce il Codice approvato con decreto ministeriale 17 marzo 2015, integra e specifica il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici di cui al dPR 62/2013, ed è in particolare finalizzato a:

- estendere l'ambito soggettivo di applicazione a tutti i soggetti esterni all'Amministrazione che operino a qualsiasi titolo al suo interno, ponendo in capo a questi alcuni obblighi specifici;
- ricondurre l'apparato sanzionatorio alle sedi legislativa e della contrattazione collettiva;
- evidenziare gli obblighi di tutti i destinatari in materia di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza;
- aggiornare e specificare alcune previsioni in materia di utilizzazione delle dotazioni strumentali, in particolare informatiche, comportamento in servizio, regali, compensi ed altre utilità;



- porre alcune specifiche previsioni in materia di incarichi aggiuntivi conferiti dall'Amministrazione.

Nel corso del 2022 e con prosecuzione nei successivi anni si svolgerà un'ampia e approfondita attività di formazione/sensibilizzazione sui contenuti del nuovo Codice, indirizzata in particolare al personale di nuova assunzione.

2.3.4.6 Nuovi controlli in materia di inconferibilità, incompatibilità e conflitti di interesse

Nel 2022 verranno poste in essere le nuove procedure di verifica e controllo a campione in materia di inconferibilità, incompatibilità e conflitti di interesse, dettagliate all'Allegato 8 (Direttiva in materia di inconferibilità, incompatibilità e conflitti di interesse).

In particolare, per le dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità, l'Ufficio che conferisce l'incarico dovrà:

- verificare le dichiarazioni ed i curricula sulla base dell'oggetto dell'incarico;
- controllare gli incarichi extraistituzionali attraverso la consultazione della sezione "Amministrazione Trasparente – Personale - Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti";
- svolgere una eventuale istruttoria integrativa – con le amministrazioni o enti presso cui il soggetto interessato ha svolto incarichi o attività – al fine di ottenere chiarimenti o documentazione quando sorgono fondati dubbi in seguito all'esame del curriculum e delle dichiarazioni.

La D.G. per le Risorse, l'Organizzazione, i Sistemi Informativi e il Bilancio svolgerà successivamente un'attività di verifica annuale su un campione estratto a sorte pari al 10% delle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità presentate nell'anno precedente.

Per le dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità, per le quali sussiste la necessità di acquisizione annuale delle relative dichiarazioni, l'Ufficio che ha conferito l'incarico dovrà:

- verificare la dichiarazione annuale di assenza di cause di incompatibilità;
- svolgere una eventuale istruttoria integrativa al fine di ottenere chiarimenti o documentazione quando sorgono fondati dubbi in seguito all'esame della dichiarazione.

La D.G. per le Risorse, l'Organizzazione, i Sistemi Informativi e il Bilancio svolgerà successivamente un'attività di verifica annuale su un campione estratto a sorte pari al 5% delle dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità presentate nell'anno precedente.

Infine, per la fattispecie del conflitto di interesse, ora disciplinata dall'art. 11 del nuovo Codice di Comportamento, si richiede a tutte le divisioni che gestiscono processi ad alto rischio corruttivo o comunque competenti in materia di stipulazione di contratti o autorizzazione, gestione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, l'acquisizione e relativa verifica, per tutto il personale dell'ufficio e per eventuali consulenti o collaboratori esterni, con cadenza biennale, della dichiarazione di insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi con eventuale indicazione dei casi in cui il soggetto si è astenuto. Sono previsti controlli a campione da parte del RPCT.



2.3.4.7 Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 9, lett. d), e comma 28 della l. 190/2012, nel secondo semestre 2022, al completamento della riorganizzazione conseguente al dPCM 149/2021, sarà ottimizzato il monitoraggio del rispetto dei termini previsti da leggi o regolamenti per la conclusione dei procedimenti.

A tal fine saranno, innanzitutto, nuovamente mappati i procedimenti di competenza delle singole direzioni generali, con indicazione nell'apposita sottosezione della sezione Trasparenza del Sito istituzionale, dei responsabili, dei tempi previsti e del rispetto dei termini.

2.3.4.8 Monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti esterni

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 9, lett. e) della legge n. 190/2012, l'Amministrazione anche per il periodo di riferimento provvederà al monitoraggio dei rapporti con i soggetti esterni che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti entro il secondo grado tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e dipendenti dell'amministrazione.

A tal fine, i dirigenti degli uffici che svolgono attività contrattuale o curano i procedimenti indicati nella citata disposizione verificheranno eventuali relazioni intercorrenti tra i dipendenti che curano tali procedure negoziali o amministrative e i suddetti soggetti mediante acquisizione della dichiarazione di cui all'Allegato 8, par. 7.

Il RPCT potrà richiedere al riguardo dati e informazioni e procedere a controlli anche a campione, con particolare riferimento alle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture.

2.3.4.9 Vigilanza in materia di trasparenza e anticorruzione nei confronti dei soggetti controllati, vigilati e partecipati

L'Amministrazione provvederà per il periodo di riferimento al monitoraggio dell'attuazione delle norme in materia di trasparenza e di prevenzione alla corruzione da parte dei soggetti controllati e/o vigilati con le modalità di seguito indicate.

Importante novità determinata dal recente dPCM 149/2021 è la sostanziale riconduzione delle attività di vigilanza nei confronti delle diverse società ed enti vigilati dal MiSE in capo alla Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società, con l'eccezione dell'attività di vigilanza nei confronti di Unioncamere e sistema camerale, attribuita alla DG mercato, concorrenza, tutela del consumatore e normativa tecnica.

Le due Direzioni generali dovranno effettuare, per ciascuno degli enti di competenza (secondo quanto riportato all'Appendice C), un controllo periodico presso i loro siti *web* per monitorare il corretto adempimento degli obblighi di anticorruzione e trasparenza, secondo i rispettivi ordinamenti, e forniranno al RPCT, in occasione dei monitoraggi infrannuali (quindi, per il 2022 al 31 agosto ed al 30 novembre) o comunque ogni volta che ne ravvisino



Ministero dello Sviluppo Economico

l'esigenza, ovvero su richiesta del RPCT, le informazioni sullo stato di attuazione degli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione previsti, per ciascuna tipologia di soggetti vigilati, dalle normative e dalle delibere dell'ANAC.

Un'azione aggiuntiva, eventualmente indirizzata solo ai casi di ripetute inadempienze rispetto agli obblighi previsti, potrà consistere nella pianificazione di incontri periodici tra il RPCT, la Direzione generale competente del Ministero e gli RPCT dei soggetti vigilati.

2.3.4.10 Prospetto di sintesi principali azioni di carattere generale previste per il triennio

Per il triennio 2022-2024 saranno prioritariamente implementate le seguenti azioni riferite a misure di carattere generale, trasversali a tutti i processi di competenza del Ministero.

Le azioni saranno poste in essere, con la supervisione ed il coordinamento del RPCT, dalle strutture dell'Amministrazione competenti per materia.

Anno 2022:

- 1) Iniziative di **informazione/formazione sul nuovo “Codice di comportamento dipendenti Mise”**;
- 2) Prosecuzione delle iniziative di **formazione/sensibilizzazione in materia di anticorruzione, trasparenza e integrità amministrativa**, con particolare riferimento ai neo-assunti ed agli uffici coinvolti nella gestione delle risorse PNRR;
- 3) **Realizzazione di attività di verifica e controllo**, in particolare negli uffici periferici dell'Amministrazione ed in quelli impegnati nella gestione di risorse PNRR, in coordinamento con le strutture del Segretariato Generale e dell'Unità di Missione PNRR;
- 4) **Nuova mappatura dei procedimenti di competenza dei CdR** e verifica del rispetto dei termini stabiliti da leggi o regolamenti;
- 5) Iniziative di informazione/formazione, in particolare per i neoassunti, in materia di **whistleblowing**, secondo le indicazioni contenute all'Allegato 5;
- 6) Specifiche iniziative di informazione/formazione, in particolare per i neoassunti e per gli uffici che gestiscono risorse economiche, in materia di inconfiribilità, incompatibilità e conflitti di interesse;
- 7) Verifica della applicazione e realizzazione dei **controlli a campione previsti dalla nuova Direttiva in materia di inconfiribilità, incompatibilità e conflitti di interesse** di cui all'Allegato 8;
- 8) Controlli a campione a cura del RPCT sulle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture;
- 9) Verifica della applicazione ed eventuale modifica/integrazione della Direttiva sulla rotazione ordinaria degli incarichi nelle aree a più elevato rischio di corruzione e di quella in materia di *pantouflage*;
- 10) Realizzazione Giornata della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Anno 2023:



- 1) Prosecuzione delle iniziative di **formazione/sensibilizzazione sul nuovo Codice di comportamento dei dipendenti Mise ed in materia di anticorruzione, trasparenza e integrità amministrativa**, con particolare riferimento ai neo-assunti ed agli uffici coinvolti nella gestione delle risorse PNRR;
- 2) **Prosecuzione attività di verifica e controllo**, in particolare negli uffici periferici dell'Amministrazione ed in quelli impegnati nella gestione di risorse PNRR, in coordinamento con le strutture del Segretariato Generale e dell'Unità di Missione PNRR;
- 3) Iniziative di informazione/formazione in materia di **whistleblowing**;
- 4) Specifiche iniziative di informazione/formazione, in particolare per i neoassunti e per gli uffici che gestiscono risorse economiche, in materia di inconfiribilità, incompatibilità e conflitti di interesse;
- 5) Prosecuzione attività di controlli a campione in materia di inconfiribilità, incompatibilità e conflitti di interesse e sulle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture;
- 6) Realizzazione Giornata della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Anno 2024:

- 1) Prosecuzione delle iniziative di **formazione/sensibilizzazione in materia di anticorruzione, trasparenza e integrità amministrativa**, con particolare riferimento alle tematiche del *whistleblowing*, *pantouflage*, inconfiribilità, incompatibilità e conflitti di interesse ai neo-assunti ed agli uffici coinvolti nella gestione delle risorse PNRR;
- 2) **Prosecuzione attività di verifica e controllo**, in particolare negli uffici periferici dell'Amministrazione ed in quelli impegnati nella gestione di risorse PNRR, in coordinamento con le strutture del Segretariato Generale e dell'Unità di Missione PNRR;
- 3) Prosecuzione attività di controlli a campione in materia di inconfiribilità, incompatibilità e conflitti di interesse e sulle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture;
- 4) Realizzazione Giornata della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

2.3.5 Misure specifiche programmate

Nelle schede dell'Allegato 4 sono esemplificate le misure specifiche di mitigazione del rischio (circa 60 su complessivi 188 processi analizzati), aggiuntive rispetto a quelle generali previste per il triennio considerato, riferite ai processi a rischio elevato più alto, ma anche a quelli per i quali le misure esistenti non sono state considerate sufficienti ovvero ai processi per i quali si è comunque ritenuto opportuno prevedere ulteriori interventi.

Per ogni misura specifica sono indicati tempi, fasi, responsabilità dell'attuazione della misura, gli indicatori di monitoraggio e i valori attesi.

Rinviando alle schede allegate l'analisi dettagliata per ogni centro di responsabilità e per singoli processi, da una sommaria disamina delle circa 60 misure specifiche previste emerge come:



- ✓ sono particolarmente numerose – conformemente alla ricordata **priorità IX dell’Atto di Indirizzo del Ministro per l’anno 2022** ed alle indicazioni ANAC da ultimo ribadite dagli Indirizzi del 2 febbraio 2022 - le **misure di standardizzazione e semplificazione dei procedimenti** anche *sub specie*, in caso di scarsa chiarezza del quadro normativo o elevato livello di discrezionalità amministrativa, di **circolari interpretative**. Si tratta complessivamente di interventi che interessano circa 25 processi, distribuiti tra i diversi settori di competenza del Ministero, e che forniranno un contributo positivo non solo in termini di prevenzione della corruzione ma anche per il miglioramento dell’efficienza amministrativa del Ministero;
- ✓ sono previste diverse misure di **rotazione del personale**, ulteriori rispetto alla misura generale di cui all’Allegato 6, in quanto relative a procedimenti non a rischio corruttivo Alto. Si tratta di una quindicina di misure, concentrate in particolare nelle attività della DGSCERP - Ispettorati territoriali.

Dall’analisi dei processi emerge una particolare rilevanza a fini di prevenzione della corruzione per i processi in materia di vigilanza sul sistema cooperativo, per quelli di vigilanza di competenza degli Ispettorati Territoriali (per i quali inoltre sussiste la problematica della minore controllabilità connessa alla dislocazione territoriale) e per quelli di erogazione di benefici e incentivi alle imprese, destinati peraltro ad intensificarsi a seguito delle maggiori risorse attribuite al Ministero per il rilancio del sistema economico e produttivo nazionale.

2.3.6 Monitoraggio sull’idoneità e sull’attuazione delle misure

L’attività di monitoraggio delle misure generali e specifiche sarà svolta a cura del RPCT attraverso, da un lato, la costante interlocuzione con i Centri di Responsabilità (in particolare in occasione delle riunioni periodiche che si svolge con cadenza mensile con la “rete dei referenti”) e, dall’altro, con la sottoscrizione finale della scheda di monitoraggio da parte del vertice del CdR, secondo il modello oramai consolidato da anni presso il Ministero e progressivamente affinato.

In particolare, la scheda concerne i seguenti ambiti:

- Adempimenti in materia di “Trasparenza”, con riferimento alla puntuale verifica degli adempimenti previsti dalla normativa vigente e analiticamente riportati nell’Allegato 9 (Flusso attività trasparenza);
- Adempimenti in materia di “Registro Trasparenza”, come disciplinati dalla Direttiva del Ministro 24 settembre 2018, ai sensi della quale l’iscrizione al Registro è presupposto obbligatorio da parte di associazioni, imprese e altri portatori di interesse per svolgere incontri con organi di vertice politico e amministrativo del Ministero;
- Monitoraggio delle misure di “Formazione” in materia di prevenzione della corruzione;
- Adempimenti in materia di “Rotazione”, con riferimento alle misure intraprese ai sensi di quanto previsto dal relativo Allegato in materia di rotazione del personale dirigenziale e di quello non dirigenziale;
- Adempimenti in materia di c.d. “*Pantouflage*”, con riferimento alle misure



intraprese ai sensi di quanto previsto dal relativo Allegato;

- Vigilanza in materia di trasparenza ed Anticorruzione rispetto ai soggetti vigilati;
- Monitoraggio dell'attuazione delle "Misure specifiche", previste per ogni Centro di Responsabilità nel relativo Allegato, allegando ovvero comunque fornendo i riferimenti degli atti adottati al fine di facilitarne il controllo da parte del RPCT.

L'obiettivo del monitoraggio dovrà essere non solo quello di verificare il grado di attuazione delle misure ma anche quello di acquisire elementi di giudizio sull'efficacia delle misure adottate in termini di reale mitigazione del rischio corruttivo, secondo la logica del "riesame periodico".

Per il 2022 saranno effettuati **monitoraggi intermedi** uno al **31 agosto** ed il secondo al **30 novembre**, sempre adottando la suddetta scheda sottoscritta dai vertici dei CdR e previa interlocuzione preliminare con il RPCT, che potrà effettuare specifici controlli e verifiche.

2.3.7 Programmazione dell'attuazione della trasparenza

A fronte dei numerosi adempimenti previsti in particolare dal d.lgs. 33/2013, come specificati dalla delibera ANAC 1310/2016, il Ministero si è da tempo dotato di una Guida analitica degli adempimenti di pubblicazione, progressivamente migliorata e riportata all'Allegato 9 alla presente sottosezione.

La Guida contiene:

- L'elencazione dei singoli obblighi di trasparenza;
- L'indicazione della specifica norma di riferimento;
- Una descrizione del singolo adempimento;
- L'individuazione dell'ufficio responsabile delle comunicazioni e del soggetto referente per la pubblicazione;
- Specifiche indicazioni operative su tempistiche e modalità, particolarmente dettagliate con riferimento alle attività informatiche da porre in essere, all'alimentazione delle banche dati ed al rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati personali;
- L'indirizzo specifico dove i singoli dati sono pubblicati;
- Il riferimento ad una pagina di FAQ, che verrà progressivamente alimentata, al fine di ulteriormente chiarire dubbi operativi, in particolare di natura informatico-gestionale.

È pienamente funzionante, inoltre, il Registro delle richieste di accesso, condiviso con tutte le Direzioni Generali al fine della gestione e del monitoraggio delle richieste stesse. Il Registro viene pubblicato, con cadenza semestrale in apposita sezione di Amministrazione Trasparenza, secondo le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministro per la semplificazione e la PA n. 2/2017 e 1/2019 e nelle Linee Guida ANAC 1309/2016.

In materia di accesso civico, specifiche indicazioni operative alle Direzioni Generali sono state formulate inoltre dal RPCT, facendo riferimento alle Circolari del Ministro per la semplificazione e la PA n. 2/2017 e 1/2019 e alle Linee Guida ANAC 1309/2016, con nota del 5 maggio 2021, n. 159, disponibile anche nella rete Intranet del Ministero.

È, poi, attivo dal 2016 il Registro Trasparenza. Il Registro, ora disciplinato dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e dello sviluppo economico 24 settembre 2018.



Ministero dello Sviluppo Economico

Si tratta di uno strumento di partecipazione attiva e controllo, relativamente agli incontri dei vertici politici ed amministrativi del Ministero con rappresentanti di interessi privati.

È, infatti, necessario essere registrati nel caso in cui si voglia richiedere un incontro al Ministro, a Viceministri/Sottosegretari o ai Direttori Generali e l'agenda degli incontri di questi ultimi viene aggiornata con cadenza bimestrale e resa pubblica on line.

Di tutti questi strumenti di promozione della trasparenza si monitorerà e assicurerà l'attuazione, attraverso:

- Il costante controllo svolto dal RPCT e dal personale di supporto nella sezione Amministrazione Trasparente del sito del Ministero e la conseguente interlocuzione con i referenti trasparenza dei diversi CdR;
- Il monitoraggio, che per il 2022 sarà effettuato al 31 agosto ed al 30 novembre, in occasione del quale si richiede ad ogni Centro di Responsabilità di attestare l'adempimento anche degli obblighi di trasparenza ovvero di esplicitare le ragioni del mancato adempimento.

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura organizzativa

Il Ministero, per il perseguimento delle finalità e l'esercizio delle attribuzioni, così come già descritte nella [sezione 1](#), è articolato in Uffici di livello dirigenziale generale, coordinati da un Segretario generale (DPCM 29 luglio 2021 n. 149).

Gli Uffici di livello dirigenziale generale sono i seguenti:

- a) Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le PMI;
- b) Direzione generale per la tutela della proprietà industriale - Ufficio italiano brevetti e marchi;
- c) Direzione generale per gli incentivi alle imprese;
- d) Direzione generale per le tecnologie delle comunicazioni e la sicurezza informatica - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione;
- e) Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali;
- f) Direzione generale per la riconversione industriale e grandi filiere produttive;
- g) Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica;
- h) Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società;
- i) Direzione generale per le risorse, l'organizzazione, i sistemi informativi e il bilancio.

Le dotazioni organiche del personale, dirigenziale e non dirigenziale - previste dall' art. 13 del DPCM 29 luglio 2021 n. 149 - del MiSE sono individuate nella seguente Tabella.

Dotazione organica complessiva del personale	
Qualifiche dirigenziali e aree	Dotazione organica
Dirigenti prima fascia	17



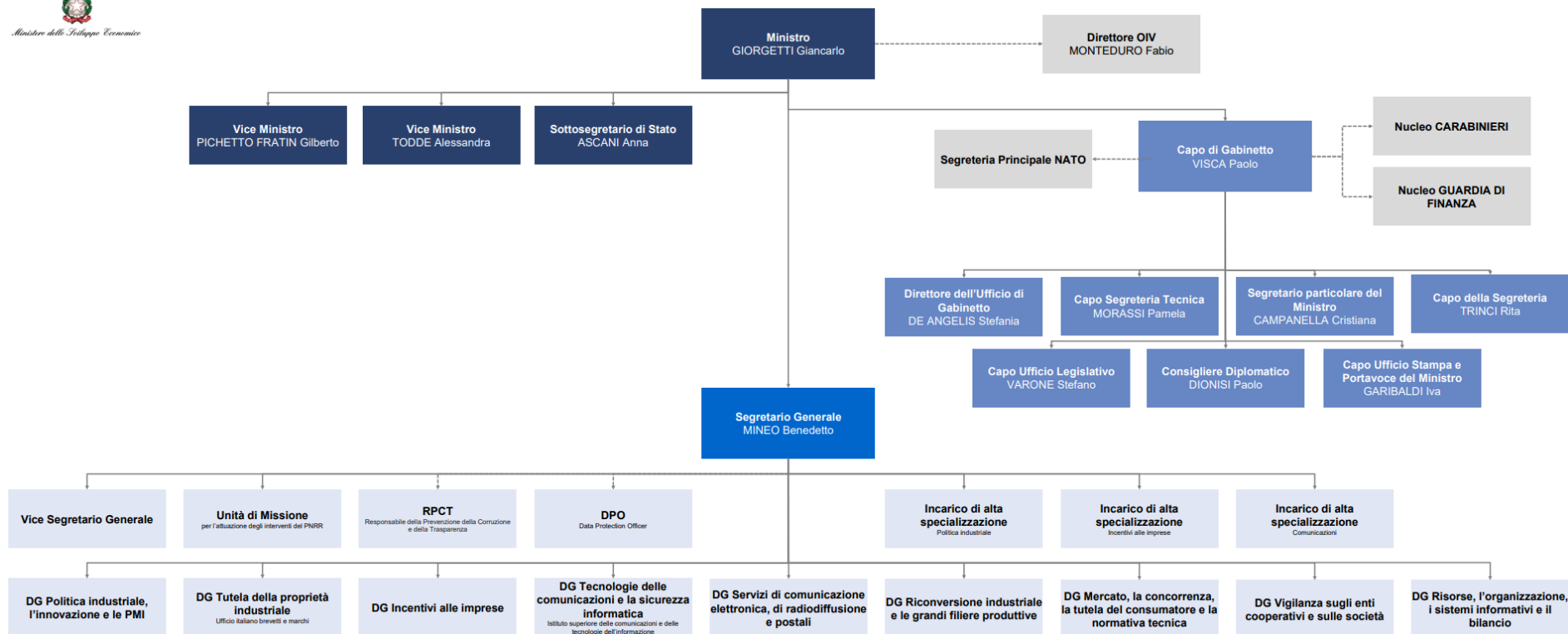
Ministero dello Sviluppo Economico

Dirigenti seconda fascia	104
Totale dirigenti	121
Terza area	1.342
Seconda area	1.189
Prima area	77
Totale aree	2.608
Totale complessivo	2.729



Ministero dello Sviluppo Economico

3.2 Attuale organigramma e livelli di responsabilità organizzativa





Segretario Generale

Il Segretario generale si articola in cinque uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 3, co. 3 del DPCM 29 luglio 2021 n. 149.

Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le PMI

La Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le PMI si articola in sette uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 4, co. 1 del DPCM 29 luglio 2021 n. 149.

Direzione generale per la tutela della proprietà industriale - Ufficio italiano brevetti e marchi

La Direzione generale per la tutela della proprietà industriale - Ufficio italiano brevetti e marchi si articola in nove uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 5, co. 1 del DPCM 29 luglio 2021 n. 149.

Direzione generale per gli incentivi alle imprese

La Direzione generale per gli incentivi alle imprese si articola in nove uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 6, co. 1 del DPCM 29 luglio 2021 n. 149.

Direzione generale per le tecnologie delle comunicazioni e la sicurezza informatica - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione

La Direzione generale per le tecnologie delle comunicazioni e la sicurezza informatica - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione si articola in otto uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 7, co. 1 del DPCM 29 luglio 2021 n. 149.

Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali

La Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali si articola in ventuno uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 8, co. 1 del DPCM 29 luglio 2021 n. 149.

Direzione generale per la riconversione industriale e grandi filiere produttive

La Direzione generale per la riconversione industriale e grandi filiere produttive si articola in sei uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 9, co. 1 del DPCM 29 luglio 2021 n. 149.

Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica

La Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica si articola in dodici uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 10, co. 1 del DPCM 29 luglio 2021 n. 149.



Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società

La Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società si articola in sette uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 11, co. 1 del DPCM 29 luglio 2021 n. 149.

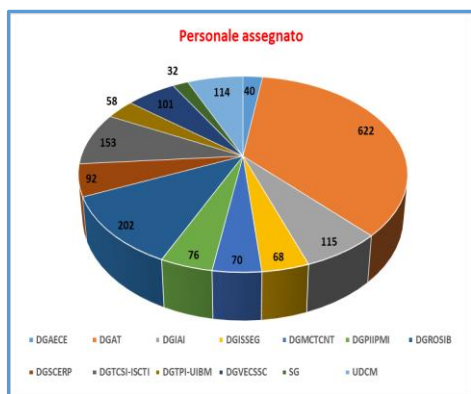
Direzione generale per le risorse, l'organizzazione, i sistemi informativi e il bilancio

La Direzione generale per le risorse, l'organizzazione, i sistemi informativi e il bilancio si articola in otto uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 12, co. 1 del DPCM 29 luglio 2021 n. 149.

Maggiori dettagli sono reperibili sul portale del Ministero: (mise.gov.it)

NUMERO DIPENDENTI ASSEGNATI ALLE DIREZIONI

Il grafico e la tabella che seguono riportano la distribuzione del personale per struttura di afferenza giuridica prevista da organigramma e qualifica (25/01/2022).



DIREZIONI	AREA I		AREA II						AREA III							Totale
	F2	F3	F1	F2	F3	F4	F5	F6	F1	F2	F3	F4	F5	F6	F7	
DGAECE	1	1			1	7	4	3	3	3	5	4	2	4	2	40
DGAT		5	6	1	17	65	75	67	24	23	26	130	153	19	11	622
DGIAI				1	7	22	14	18	11	8	4	14	10	5	1	115
DGISSEG		2			2	6	7	10	7	3		9	11	5	6	68
DGMCTCNT		1	1		3	7	9	9	6	5	7	8	7	3	4	70
DGPIIPMI			1		3	7	1	6	12	9	5	5	12	13	2	76
DGROSIB	1	15	5	2	7	39	37	21	8	13	8	17	17	7	5	202
DGSCERP		6	2	1	2	16	20	14	6	6	3	4	12			92
DGTCSH-ISCTI		3		1	1	6	26	22	6	6	7	25	37	7	6	153
DGTPI-UIBM				1	4	9	4	7	12	4	2	3	5	3	4	58
DGVECCSSC					2	6	17	21	12	6	5	8	12	10	2	101
SG					3	1	2	4	12	4		2	1	2	1	32
UDCM		1	2	1	15	17	18	9	10	10	9	7	8	6	1	114

3.3 Altre eventuali specificità del modello organizzativo

Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

L'Unità è articolata in tre uffici dirigenziali di livello non generale, con i compiti per ciascuno di essi di seguito indicati:

- Ufficio di coordinamento della gestione: svolge funzioni di presidio sull'attuazione degli interventi PNRR di competenza del MiSE e sul raggiungimento dei relativi milestone e target. Nell'ambito delle proprie attività, l'Ufficio assicura, tra l'altro, il coordinamento delle procedure gestionali relative all'attivazione dei progetti a titolarità e a regia, nonché la definizione delle procedure di gestione e controllo e della relativa manualista.



- Ufficio di monitoraggio: coordina le attività di monitoraggio sull'attuazione degli interventi e delle riforme PNRR di competenza del Ministero dello sviluppo economico. Nell'ambito delle proprie attività, l'ufficio provvede a trasmettere al Servizio centrale per il PNRR i dati di avanzamento finanziario e di realizzazione fisica e procedurale degli investimenti e delle riforme, nonché l'avanzamento dei relativi milestone e target, attraverso le funzionalità del sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.
- Ufficio di rendicontazione e controllo: provvede, relativamente agli interventi PNRR di competenza del MiSE, a trasmettere al Servizio centrale per il PNRR i dati necessari per la presentazione delle richieste di pagamento alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 2021/241. A tal fine, verifica la regolarità delle procedure e delle spese e il conseguimento di milestone e target, riceve e controlla le domande di rimborso dei soggetti attuatori, lo stato di avanzamento finanziario e il raggiungimento di milestone e target incoerenza con gli impegni assunti. Provvede al recupero delle somme indebitamente versate ai soggetti attuatori e/o ai beneficiari. Nello svolgimento delle proprie attività, l'Ufficio assicura l'attuazione di iniziative utili a prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento.

Fondo per il potenziamento dell'attività di attrazione degli investimenti esteri

Nello stato di previsione del MiSE è istituito un fondo per il potenziamento dell'attività di attrazione degli investimenti esteri (DECRETO-LEGGE 17 maggio 2022, n. 50). Il fondo è finalizzato alla realizzazione di iniziative volte alla ricognizione, anche sulla base delle migliori pratiche a livello internazionale, di potenziali investitori strategici esteri, secondo le caratteristiche e le diverse propensioni all'investimento di ciascuna tipologia di investitori, per favorire l'avvio, la crescita ovvero la ricollocazione nel territorio nazionale di insediamenti produttivi, nonché l'elaborazione di proposte di investimento strutturate, comprensive di tutti gli elementi utili ad un'approfondita valutazione delle opportunità prospettate, in relazione alle diverse tipologie di investitori.

Per le finalità sopra descritte e al fine di garantire il supporto tecnico-operativo al Comitato interministeriale per l'attrazione degli investimenti esteri, è costituita una segreteria tecnica coordinata da un dirigente di livello generale in servizio presso il MiSE e composta dal personale in servizio presso il predetto Ministero. Alla segreteria tecnica sono attribuiti, tra l'altro, i compiti inerenti alla ricognizione di potenziali investitori strategici esteri, all'elaborazione di proposte di investimento strutturate, all'adozione di metodologie uniformi, alla definizione di indicatori di performance, all'implementazione di banche dati, alla creazione, in via sperimentale, di uno «sportello unico» che accompagni e supporti gli investitori esteri con riferimento a tutti gli adempimenti e alle pratiche utili alla concreta realizzazione dell'investimento, nonché all'attivazione di un sito web unitario, che raccolga e organizzi in maniera razionale tutte le informazioni utili sulle iniziative e sugli strumenti attivabili a supporto dei potenziali investitori esteri.



3.4 Organizzazione del lavoro agile

L'introduzione del lavoro agile nella Pubblica Amministrazione è avvenuta, a partire dal 2017, ad opera della Legge n. 81 del 22 maggio 2017.

Lo scopo fondamentale della previsione normativa era, ed è tuttora, quello di incrementare la competitività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, promuovendo il lavoro agile quale modalità di esecuzione della prestazione, stabilita mediante accordo tra le parti, senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici.

Nello specifico, le modalità di svolgimento della prestazione lavorativa consistono nell'esecuzione delle attività in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno, senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

Al fine di individuare le modalità attuative del lavoro agile e definire le misure organizzative, in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, con il Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020, è stato introdotto il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), configurato, inizialmente, quale sezione del Piano della performance. A seguito dell'art. 6 del D.L. n. 80 del 9 giugno 2021, i contenuti relativi alla strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, confluiscono nel presente ed unico documento di programmazione.

Con l'emanazione, infine, del Decreto del Ministro per la Pubblica amministrazione dell'8 ottobre 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 245 del 13 ottobre, recante modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni, il lavoro agile non rappresenta più uno strumento di contrasto alla emergenza epidemiologica da Covid-19, bensì una preziosa risorsa per la Pubblica Amministrazione volta a favorire l'aumento della produttività, consentendo, al contempo, il miglioramento dei servizi resi all'utenza e l'equilibrio della vita professionale e privata.

3.4.1 Condizioni e fattori abilitanti

L'accesso allo svolgimento della prestazione lavorativa, in modalità agile, è avvenuto a seguito di sottoscrizione di accordi individuali con i singoli lavoratori, in cui sono stati definiti:

- gli specifici obiettivi della prestazione resa in modalità agile;
- le modalità e i tempi di esecuzione della prestazione e della disconnessione del lavoratore dagli apparati di lavoro, nonché, le eventuali fasce di contattabilità;
- le modalità e i criteri di misurazione della prestazione medesima.

Inoltre, in coerenza con quanto previsto dal Decreto del Ministro per la Pubblica amministrazione dell'8 ottobre 2021, si è assicurata, in misura prevalente, per ciascun dipendente in *Smart Working*, l'esecuzione della prestazione lavorativa in presenza.

Per quanto concerne l'approccio metodologico, il primo passo è stato quello di effettuare la mappatura delle linee di attività di ogni singolo ufficio del Ministero (cfr. allegato 10 "*mappatura delle attività che possono essere svolte in modalità di lavoro agile*") che ha



consentito l'individuazione delle macro-attività, sulla base di una valutazione che ha tenuto conto degli orari e dei ritmi di lavoro necessari per una determinata attività, le competenze necessarie, il tipo di prestazione richiesta, lo spazio fisico utile per svolgerla.

È stata così operata una distinzione tra:

- attività che possono essere svolte totalmente in modalità agile;
- attività che, allo stato attuale, devono essere svolte esclusivamente in sede;
- attività che, per la diversificazione delle fasi del procedimento, devono essere svolte in parte in sede e in parte in modalità agile.

Per ogni singola macro-attività ciascun Ufficio, laddove possibile per la natura stessa dell'attività censita, ha indicato:

- i risultati da raggiungere;
- la struttura amministrativa e il personale coinvolto;
- i requisiti tecnologici;
- le competenze, digitali e non, necessarie per svolgere quella determinata macro-attività;
- gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti.

Si è proceduto, anche, ad una ricognizione del lavoro arretrato accumulato durante il periodo di emergenza sanitaria.

Da tale ricognizione, si è potuto accertare che, gli Uffici, non hanno accumulato lavoro arretrato in relazione ad alcuna linea di attività.

Inoltre, dalla mappatura è emerso che la maggior parte delle attività del Ministero può essere svolta in modalità agile.

Il Ministero ha redatto, poi, un programma di sviluppo del lavoro agile che delinea gli obiettivi da raggiungere, i livelli attesi dagli indicatori scelti per misurare le condizioni abilitanti, lo stato di implementazione, i contributi alla performance organizzativa e, infine, gli impatti attesi (cfr. allegato n. 11 "*programma di sviluppo del lavoro agile*").

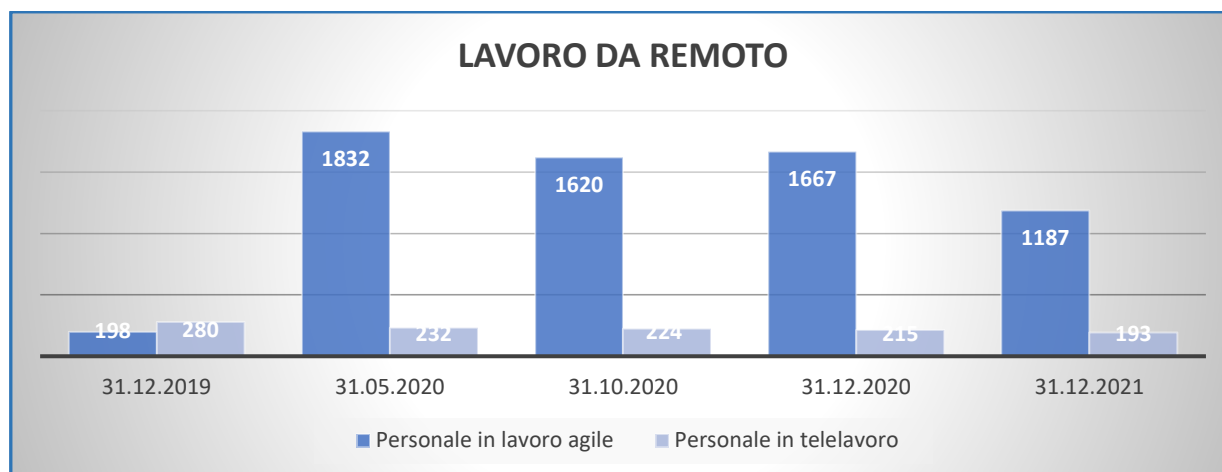
Al livello di dotazione informatica, sono stati messi a disposizione software per l'assistenza informatica a distanza, piattaforme per il lavoro collaborativo e, in taluni casi, dotazioni hardware. Questa nuova modalità lavorativa ha trovato terreno fertile nel contesto di un ambiente già predisposto ad utilizzare strumenti informatici nonché a lavorare a distanza, anche sulla scorta dell'esperienza derivata dalla gestione dello *smart working* di tipo emergenziale, destinato alla quasi totalità dei dipendenti.

Inoltre, non è stato necessario procedere a formazione mirata riguardante l'alfabetizzazione digitale, in virtù delle già elevate competenze in possesso del personale del Ministero, da sempre impegnata sul fronte della formazione informatica. Si è proceduto, tuttavia, a coinvolgere personale proveniente da diverse aree in iniziative formative trasversali, tese da un lato, all'approfondimento degli aspetti tecnico-applicativi del lavoro agile, anche alla luce delle evoluzioni normative e dall'altro, allo sviluppo di competenze digitali evolute.



Al fine del monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, è stato previsto un risultato atteso ed uno di eccellenza, allo scopo di verificarne la corrispondenza con gli obiettivi posti e, eventualmente, operare azioni di aggiustamento.

In base agli ultimi dati aggiornati al 31.12.2021, il personale che accede al lavoro a distanza, è così distribuito:



Al 31 dicembre 2021, su un totale di 1.878 dipendenti in servizio (1.004 uomini e 874 donne), 1.380 dipendenti (658 uomini e 722 donne), circa il 73,48% del personale in servizio, svolgono l'attività lavorativa da remoto (*Smart Working* e telelavoro).

Come si evince dai dati riportati, a partire dal 2020, durante le fasi più acute dell'emergenza pandemica, il lavoro agile ha assunto una dimensione ordinaria quale modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, diventando uno strumento a tutela della salute dei lavoratori, interessando la pressoché totalità dei dipendenti, anche in deroga agli accordi individuali e garantendo, al contempo, la continuità dei servizi all'utenza. Nel corso del 2021 e dell'anno in corso, di pari passo con l'evoluzione della situazione epidemiologica e con le conseguenti disposizioni normative, il Ministero ha definitivamente archiviato l'esperienza dello *Smart Working* di tipo emergenziale, in favore di un regime regolatorio del lavoro agile basato sul contratto individuale di lavoro e nel rispetto delle più aggiornate Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed in coerenza con il nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale del comparto Funzioni Centrali triennio 2019-2021 recante la disciplina del lavoro a distanza, nonché del POLA per l'annualità 2021 già pubblicato in allegazione al piano della Performance.

3.4.2 Descrizione delle finalità, delle modalità realizzative e degli interventi organizzativi

Partendo dalla situazione attuale appena descritta, il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) si propone di proseguire nella definizione del modello di lavoro agile a regime, in coerenza con le più recenti disposizioni normative e contrattuali.

Infatti, è in fase di redazione il nuovo regolamento contenente la disciplina del lavoro a distanza nelle forme del lavoro agile e del telelavoro che andrà a sostituire l'atto organizzativo DG ROB n. 42192 del 28 dicembre 2018.



Il nuovo regolamento, in continuità con l'esperienza maturata negli anni pregressi, consentirà di delineare e sviluppare dei modelli di organizzazione del lavoro, non più basati esclusivamente, sulla presenza fisica negli uffici, ma, fondati sull'utilizzo delle tecnologie digitali, volte a garantire una maggiore efficienza ed efficacia delle attività svolte ed un maggiore benessere, legato alle formule di autonomia di organizzazione del proprio lavoro ("work-life balance") e, quindi, di miglioramento in termini di performance.

Plurime sono le finalità che il Ministero intende perseguire nell'attuazione dello *Smart Working* a sistema:

- l'incremento della produttività del lavoro mediante un approccio orientato ai risultati; la crescita in termini qualitativi dei servizi resi all'utenza;
- la conciliazione dei tempi di vita e lavoro dei dipendenti, facendo leva sul concetto di flessibilità e responsabilità e favorendo, al contempo, il benessere organizzativo ed individuale;
- la razionalizzazione delle risorse umane e strumentali;
- una maggiore digitalizzazione dei processi.

Inoltre, una sempre maggiore capacità di lavorare a distanza potrebbe comportare positive ricadute organizzative, dando nuovo valore al lavoro in presenza: l'interazione diretta sarebbe, in tal modo, ricondotta a momenti di condivisione e coordinamento.

Si continuerà a garantire l'equilibrio, per ciascun dipendente, tra la prestazione resa in presenza e quella resa da remoto, adottando un modello misto (presenza/remoto), sempre in linea con il principio della prevalenza della prestazione in sede. Il driver organizzativo sarà rappresentato dal concetto di flessibilità nella configurazione del lavoro agile, intesa quale possibilità per il Ministero di equilibrare il rapporto "lavoro in presenza/lavoro agile" secondo le modalità organizzative più rispondenti ai bisogni contingenti.

Elemento portante rimarrà l'accordo individuale con il dipendente, che continuerà ad avere il compito di definire:

- i modi e i tempi di esecuzione della prestazione lavorativa in *Smart Working*;
- gli specifici obiettivi della prestazione resa in modalità agile;
- le modalità e i tempi di esecuzione della prestazione e della disconnessione del lavoratore dagli apparati di lavoro, nonché eventuali fasce di contattabilità;
- le modalità e i criteri di misurazione della prestazione medesima.

I soggetti che prenderanno parte al processo di pianificazione, implementazione e monitoraggio del lavoro agile sono molteplici, ciascuno in funzione del proprio ruolo ed in accordo con gli atti organizzativi. In primo luogo, vi è la dirigenza che avrà il ruolo di individuare la mappatura dei processi, promuovere e valutare le proposte dei dipendenti, effettuare la verifica sul raggiungimento ottimale dei risultati. Altri attori saranno, poi, rappresentati: dalla DG ROSIB Div. 5, che fornirà contributi relativi allo sviluppo dei servizi informatici a supporto dello *Smart Working*; dal Comitato Unico di Garanzia (CUG), sentito, nell'ambito della sua funzione propositiva, quale interlocutore deputato a indicare elementi



funzionali all'incremento del benessere organizzativo, anche prevenendo o rimuovendo qualsiasi forma di discriminazione e/o di disagio organizzativo, anche prevenendo o rimuovendo qualsiasi forma di discriminazione e/o di disagio organizzativo, in chiave di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico; dal Mobility manager, consultabile in merito all'aspetto della riduzione degli spostamenti casa-lavoro e ai relativi risparmi energetici; dall'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), che prenderà parte al processo di misurazione e valutazione della *performance* declinata nelle diverse dimensioni, organizzativa ed individuale, anche individuando gli indicatori, utilizzati dall'Amministrazione per misurare i risultati della prestazione lavorativa; dal Segretario Generale, che sulla base delle competenze proprie di coordinamento, cura dei rapporti con l'OIV, verifica l'andamento degli indicatori di performance e il raccordo con la dirigenza.

In sintesi, il piano programmatico del Ministero mira a:

- garantire, a tutti i dipendenti interessati a prestare il lavoro in modalità agile, l'accesso ad una equilibrata alternanza dell'attività in lavoro agile ed in presenza, mediante l'adozione di una periodica rotazione del personale senza alcuna discriminazione; in questo contesto, svolge un ruolo fondamentale il CUG, chiamato a collaborare nell'attuazione del lavoro agile per garantire la parità di genere e il rispetto della conciliazione dei tempi di lavoro e vita privata;
- tutelare i lavoratori fragili mediante l'adozione di misure ad hoc;
- prevedere nell'ambito del piano della formazione, specifici percorsi formativi sia per i dirigenti che per il personale (cfr. Allegato n. 12). Per quanto riguarda la formazione, nel corso del 2021 si è registrato un forte incremento dei tassi di partecipazione alle attività formative. L'incremento è stato sensibile sia in relazione all'acquisizione di competenze di tipo gestionale (dirigenti/titolari di posizioni organizzative che hanno partecipato a corsi di formazione sulle competenze direzionali in materia di lavoro agile nell'ultimo anno sono passati dal 13,7% al 18,2%) sia in relazione alla percentuale dei lavoratori agili che hanno partecipato a corsi di formazione sulle competenze organizzative specifiche, passata dal 6,6% al 18,8%. Analoghi incrementi si sono registrati nei tassi di partecipazione a corsi di formazione sulle competenze digitali, cresciuti dal 1,3% al 5,5%. L'avere integrato le differenti tematiche nell'ambito di percorsi formativi unitari ha senza dubbio facilitato la fruizione dei corsi da parte dei dipendenti del Ministero. Anche per quanto riguarda la formazione, è in corso la redazione di uno specifico piano che prevede un'implementazione dei corsi in modalità FaD, ulteriori a quelli già previsti all'interno della piattaforma e-learning del MISE;
- potenziare, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, le dotazioni informatiche per i dipendenti al fine di garantire, nel prossimo futuro, al personale dipendente la fornitura di apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta. In merito agli investimenti, si evidenzia che nel corso del 2020 sono stati spesi circa 200.000 euro per la digitalizzazione di servizi, processi, progetti e 500.000 euro per supporti hardware e infrastrutture digitali funzionali al lavoro agile. Nel 2021, invece, sono stati investiti circa 1.733.000 euro per supporti hardware e infrastrutture digitali funzionali al lavoro agile e circa 503.944 euro per la digitalizzazione di servizi, progetti e processi;



- implementare le misure informatiche per consentire l'accesso a banche dati, a cartelle condivise e a piattaforme per videoconferenze; dall'ultimo monitoraggio effettuato è emerso che circa l'80 per cento dei servizi e dei processi sono stati digitalizzati e che circa il 90 per cento la maggior parte dei dipendenti: sistema VPN; accesso alla Intranet; sistemi di *collaboration*; sistemi di videoconferenza; banche dati. Inoltre, sempre nel 2021, per quanto riguarda la digitalizzazione dei processi, sono stati portati a termine due progetti:

- 1) Il sistema di gestione delle manifestazioni a premio (PREMA);
- 2) Fondo emergenze.

Quest'ultimo progetto, in particolare, ha rivestito un ruolo di rilevanza strategica nell'ambito della gestione dell'emergenza epidemiologica in merito alla corresponsione di contributi alle emittenti locali circa l'informazione ai cittadini sull'andamento dell'epidemia. Infine si fa presente che è in corso la redazione del Piano triennale dell'informatica, strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese che, nel contesto del Ministero, verrà redatto dal Responsabile della Transizione digitale. Il Responsabile della Transizione digitale avrà il compito di agevolare lo svolgimento del lavoro agile - con particolare attenzione alle possibilità di accesso agli strumenti informatici da parte dei soggetti disabili - attraverso lo sviluppo dei sistemi informativi, di telecomunicazione e fonia, garantendo nel contempo la gestione e il monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture. In particolare, è previsto un aumento del livello di sicurezza informatica del collegamento da remoto, un aumento della fornitura di strumenti di lavoro per gli *Smart worker*, un'implementazione della digitalizzazione dei procedimenti, l'acquisto di firme digitali, il rifacimento software per controllo di gestione e misurazione performance, un'implementazione dell'help desk che già ricomprende 94 servizi e l'acquisto di licenze di applicativi di gestione per *incident, change, patching, problem management*;

- adottare tutte le misure necessarie per dotare l'amministrazione di una piattaforma digitale o di un *cloud* o, ad ogni modo, di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;
- assicurare un costante e periodico monitoraggio da parte dei dirigenti mediante l'individuazione, concordata, delle fasce di rintracciabilità ed operatività giornaliere nel rispetto del diritto alla disconnessione e l'elaborazione da parte del dipendente di un report delle attività svolte, a cadenza trimestrale;
- assicurare che la diversa modalità di svolgimento della prestazione lavorativa non pregiudichi le prospettive di sviluppo professionale del dipendente previste dalla legge e dalle disposizioni contrattuali.

3.4.3 Piattaforme tecnologiche

Come in precedenza riportato, il Ministero dello Sviluppo Economico è organizzato in 11 Direzioni Generali, distribuiti su 80 sedi territoriali. All'interno di questa organizzazione, la Divisione V "Sistemi informativi e trasformazione digitale" della DGROSIB provvede alla pianificazione, programmazione e gestione di fabbisogni di beni e servizi informatici del



Ministero, definisce standard tecnici e linee guida per lo sviluppo dei sistemi informativi, di telecomunicazione e fonia e per l'uso delle risorse ICT del Ministero, conduce e gestisce le infrastrutture e le risorse di uso comune. Tale Divisione quindi mette a disposizione dei dipendenti le infrastrutture e le risorse ICT necessarie per lo svolgimento delle attività lavorative (postazioni di lavoro, posta elettronica, sistema documentale, timbratura presenze, strumenti di office automation e per lavoro collaborativo, videoconferenze, ecc), sfruttando datacenter presenti presso due sedi di Roma. Inoltre fornisce supporto a tutti gli utenti su problematiche legate all'uso delle postazioni di lavoro e dei servizi informatizzati.

I servizi legati ai sistemi informativi gestiti dalla Divisione V della DGROSIB sono del tutto digitalizzati e possono essere operativamente utilizzati, gestiti, condotti, monitorati, mantenuti ed evoluti mediante accesso remoto in modalità sicura alla rete del MISE. Ciò permette di fruire dei servizi dei portali internet ed intranet, di accedere ed elaborare documentazione e banche dati, di utilizzare il sistema documentale, ed in genere di operare anche quando il dipendente non si trova fisicamente in sede.

La Divisione V sopra richiamata fornisce direttive sulle modalità di accesso che devono essere seguite per permettere al personale dipendente di accedere alla rete ed ai servizi del MISE quando si trova al di fuori dei locali del Ministero, in modo da garantire che siano soddisfatti adeguati livelli di sicurezza ICT. Tali regole sono finalizzate ad evitare azioni inconsapevoli da parte dell'utente finale o attacchi informatici, al fine di salvaguardare i principi di riservatezza, integrità e disponibilità del patrimonio informativo dell'Amministrazione. Sono inoltre finalizzate ad avere una autenticazione sicura degli utenti e una corretta abilitazione di dati ed informazioni

Sostanzialmente vi sono due modalità di accesso da remoto alle risorse ed infrastrutture digitali del MISE: la prima, denominata "modalità Telelavoro" si riferisce al caso in cui la postazione di lavoro utilizzata dal dipendente è data in uso al dipendente dal Ministero. Tale postazione è configurata ed equipaggiata di tutte le applicazioni software dall'Amministrazione, ed il dipendente può operare come se fosse fisicamente all'interno della sede del Ministero.

Una seconda modalità di accesso è denominata "modalità lavoro agile". In tal caso il dipendente utilizza una postazione personale, il Ministero fornisce solo gli strumenti software necessari per attivare collegamenti telematici in rete privata virtuale. In tal caso, per questioni di sicurezza informatica, il dipendente ha accesso a tutti i servizi fruibili tramite interfaccia web, ma non ha la possibilità di condividere file con altri utenti. Tale attuale limitazione verrà comunque risolta nel corso dell'anno attuale.

Le competenze necessarie per fruire delle risorse e dei servizi del MiSE accedendo da remoto sono le stesse di quelle necessarie per operare all'interno della sede: adeguata conoscenza dei portali e delle applicazioni web del MISE, capacità di operare in maniera autonoma attraverso gli strumenti ed interfacce applicative, capacità di utilizzare, in maniera autonoma, gli strumenti di automazione di ufficio e di lavoro collaborativo e per la



condivisione delle informazioni, con il prerequisito che lo svolgimento delle mansioni già in modalità totalmente informatizzata.

3.5 Piano triennale dei fabbisogni di personale

Il Ministero, in attuazione della normativa di seguito indicata, predispone il PTFP, atto tipico e ciclico di programmazione, nel quale sono rappresentate le unità di personale che le pubbliche amministrazioni potranno assumere nell'arco di un triennio sulla base delle cessazioni dell'anno precedente e nel quale vengono indicati i dati relativi ai costi e alle risorse finanziarie.

3.5.1 Normativa di riferimento.

- Legge 27 dicembre 1997, n. 449, articolo 39, il quale, al comma 1, stabilisce che “*Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale [...]*”;
- decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni, e, in particolare, l'articolo 6, comma 4 e l'articolo 35, comma 4 riguardanti l'adozione del piano triennale dei fabbisogni da parte delle amministrazioni statali e della relativa approvazione con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di concerto con il Ministero dell'economica e delle finanze con cui viene data l'autorizzazione all'avvio delle relative assunzioni del personale;
- articolo 66, comma 10, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e l'articolo 3, comma 3, del decreto-legge 24 giugno del 2014 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, secondo cui le assunzioni sono autorizzate con il decreto e le procedure di cui all'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, previa richiesta delle Amministrazioni interessate, predisposta sulla base della programmazione del fabbisogno, corredata da analitica dimostrazione delle cessazioni avvenute nell'anno precedente e delle conseguenti economie e dall'individuazione delle unità da assumere e dei correlati oneri;
- articolo 4, comma 3-quinquies, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, secondo cui il reclutamento delle figure professionali comuni a tutte le amministrazioni si svolge mediante *concorsi pubblici unici*, nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento;
- “Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani di fabbisogno di personale da parte delle amministrazioni pubbliche” di cui all'articolo 6-ter del decreto legislativo n. 165 del 2001, pubblicate nella G.U. n. 173 del 27/7/2018;
- circolare n. 11786 del 22/2/2011, con la quale il Dipartimento della Funzione Pubblica ha fornito istruzioni in tema di programmazione del fabbisogno di personale.



Oltre ai *budget* ordinari assunzionali derivanti dai risparmi da cessazioni, il Ministero è stato autorizzato da specifiche previsioni di legge, di seguito indicate, ad ulteriori assunzioni, che prevedono anche i relativi *budget*, sui quali far valere le stesse:

- articolo 1, commi 300, 303, 304, 344, 360, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*”, in materia di reclutamento di personale;
- articolo 36 del decreto legislativo 20 febbraio 2019, n. 15, di “*Attuazione della direttiva (UE) 2015/2436 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2015, sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di marchi d’impresa nonché per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2015/2424 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2015, recante modifica al regolamento sul marchio comunitario*”;
- articolo 31, comma 3, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, relativo a “*Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi*”;
- articolo 1, comma 328, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, relativo a “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*” il quale dispone, fra l’altro, che [...] il Ministero dello sviluppo economico è autorizzato a bandire concorsi pubblici e, conseguentemente, ad assumere a tempo indeterminato [...] **con conseguente incremento della vigente dotazione organica nel limite delle unità eccedenti, in aggiunta alle ordinarie facoltà assunzionali, trecentonove unità di personale da inquadrare nella III area del personale non dirigenziale, posizione economica F1, e trecentodiciotto unità di personale da inquadrare nella II area del personale non dirigenziale, posizione economica F1, con professionalità pertinenti alle funzioni di cui al presente comma. [...]**;
- articolo 3, comma 1 e comma 4, lett. b), della legge 19 giugno 2019, n. 56, “*Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell’assenteismo*”;

Per la pianificazione del fabbisogno del personale da assumere è stata considerata, inoltre, l’ulteriore normativa in materia riguardante il personale di seguito indicata:

- l’articolo 3, commi 4, 6 e 7 del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, con il quale sono state trasferite al Ministero della transizione ecologica la Direzione generale per l’approvvigionamento, l’efficienza e la competitività energetica e la Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari del Ministero dello sviluppo economico, con conseguente riduzione della dotazione organica del medesimo Ministero;
- l’articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2023, n. 108, recante “*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*”;



- il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”* convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 (in S.O. n. 28, relativo alla G.U. 7/8/2021, n. 188) ed in particolare l'art. 3, comma 4, lett. a) il quale dispone sull'accesso alla qualifica di dirigente di prima fascia nelle amministrazioni statali e l'art. 7, comma 1 il quale dispone sul reclutamento di un contingente di personale non dirigenziale a tempo determinato per un periodo anche superiore a trentasei mesi, ma non eccedente la durata di completamento del PNRR e comunque non eccedente il 31 dicembre 2026, da inquadrare nell'Area III, posizione economica F1, vari profili professionali da assegnare tra le amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR;
- il decreto-legge 31 dicembre 2021, n. 228, coordinato con la legge di conversione 25 febbraio 2022, n. 15, recante: *«Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi»*, il quale stabilisce
 - all'articolo 1 la proroga del termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato al 31 dicembre 2022
 - all'articolo 36, comma 1, del decreto legislativo 20 febbraio 2019, n. 15, in materia di facoltà assunzionali del Ministero dello sviluppo economico, di sostituire le parole «nel triennio 2019-2021» dalle seguenti: «nel quadriennio 2019-2022»;
- il decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 **“Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina”** convertito con modificazioni dalla Legge 20 maggio 2022, n. 51 (in G.U. 20/05/2022, n. 117), in particolare l'articolo 7 *“Trasparenza dei prezzi - Garante per la sorveglianza dei prezzi e Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente”* il quale ai commi 2, 3, 4 e 7 dispone, fra l'altro, l'istituzione presso il Ministero dello sviluppo economico di un'apposita Unità di missione cui è preposto un dirigente di livello generale, ed è assegnato un dirigente di livello non generale, **con corrispondente incremento della dotazione organica dirigenziale** del Ministero e autorizza lo stesso a conferire i suddetti incarichi dirigenziali anche in deroga ai limiti percentuali previsti dall'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, assegna inoltre un contingente di 8 unità di personale non dirigenziale a tempo indeterminato da inquadrare nell'Area Terza, posizione economica F3 da assumere tramite procedura concorsuale **in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali e nei limiti della vigente dotazione organica**, ovvero, nelle more dello svolgimento del concorso pubblico, ad acquisire il predetto personale mediante comando, fuori ruolo o altra analoga posizione prevista dai rispettivi ordinamenti, da altre pubbliche amministrazioni, ovvero ad acquisire personale con professionalità equivalente proveniente da società e organismi in house.;
- il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 recante *“Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”*.
- l'articolo 25, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, recante *“Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.”*;



- l'articolo 26, commi 2 e 3 "Assunzioni Ministero dello sviluppo economico e Agenzia per l'Italia digitale" della direttiva (UE) 2019/882 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi;
- il D.P.C.M. 29 luglio 2021, n. 149, recante il *Regolamento di organizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico*, pubblicato in G.U. n. 260 del 30 ottobre 2021;
- il D.P.C.M. 29 luglio 2021, n. 128, recante il *Regolamento di organizzazione del Ministero della transizione ecologica*, pubblicato in G.U. n. 228 del 23 settembre 2021;

Per la pianificazione del fabbisogno del personale si è tenuto conto, inoltre, che:

- risultano coperte le quote d'obbligo ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68;
- nel corso del 2021, a seguito dell'emanazione del D.P.C.M. 28 ottobre 2021, recante *Individuazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali da trasferire al Ministero della transizione ecologica ai sensi dell'art. 3, comma 4, del Decreto Legge 1 marzo 2021, n. 22*, sono state trasferite al Ministero della transizione ecologica le seguenti unità, con conseguente riduzione della dotazione organica del Ministero dello Sviluppo economico:
 - n. 2 unità di dirigenti prima fascia;
 - n. 19 unità di dirigenti di seconda fascia;
 - n. 74 unità di personale di terza area;
 - n. 48 unità di personale di seconda area,
 - n. 4 unità di personale di prima area;
- sono state avviate a reclutamento con l'inserimento nei concorsi unici, ai sensi dell'articolo 4, comma 3-quinquies, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, le seguenti unità di personale i cui costi sono citati nelle relative Leggi di autorizzazione:

- a) articolo 1, comma 303, della legge 30 dicembre 2018, n. 145: **n° 6** unità, funzionari amministrativi di area III-F1 –concorso già bandito- e **n° 20** unità di assistenti tecnici di area II F2 (di cui 10 assistenti tecnici con professionalità addetti alla contabilità e 10 con professionalità tecnici per le telecomunicazioni) – concorso da bandire – e **n° 74** unità di funzionari tecnici area III-F1 – concorso già bandito;
- b) articolo 31, comma 3, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58: **n° 10** unità di area III-F1, funzionari amministrativi – concorso già bandito;
- c) articolo 36 del decreto legislativo 20 febbraio 2019, n. 15: **n° 20** unità di area III-F1, funzionari amministrativi – concorso già bandito e **n° 10** unità di area III-F1 profilo tecnico – concorso già bandito;
- d) articolo 1, comma 328, della legge 27 dicembre 2019, n. 160: **n° 168** unità di funzionari amministrativi, area III-F1–concorso già bandito-, **n° 134** di area II-F1 – concorso da bandire - e **n° 141** funzionari tecnici area III-F1 – concorso già bandito.
Residuano n° 184 unità di area II da assumere nel corso del 2022-2024;

- nella Gazzetta Ufficiale numero 60 del 30 luglio 2021 è stata pubblicata la modifica del bando del **concorso unico per il reclutamento di 250 funzionari amministrativi Ripam**



- elevato a 290 unità per il Ministero dello Sviluppo Economico**, originariamente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – 4^a Serie speciale «Concorsi ed esami» n. 50 del 30 giugno 2020, di cui 57 unità a valere sui budget ordinari pregressi 2017, 2018 e 2019, 6 unità ai sensi dell’articolo 1, comma 303, legge 30 dicembre 2018, n. 145, 10 unità ai sensi dell’articolo 31, comma 3, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, 20 unità ai sensi dell’articolo 36 del decreto legislativo 20 febbraio 2019, n. 15, 29 unità ai sensi dell’articolo 3, comma 4, lett. b), della legge 19 giugno 2019, n. 56 a valere sull’autorizzazione di spesa per l’anno 2020 e 168 unità ai sensi dell’articolo 1, comma 328, della legge 27 dicembre 2019, n. 160; come già citato sopra concorso già espletato e del quale allo stato attuale sono in corso gli scorrimenti di graduatoria;
- nella Gazzetta Ufficiale, IV serie speciale concorsi ed esami, n. 104 del 31 dicembre 2021 è stato pubblicato il bando per il concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di **complessive n. 225 unità di personale non dirigenziale**, a tempo pieno e indeterminato, di Area terza, posizione economica F1, da inquadrare nei ruoli del Ministero dello sviluppo economico, ripartite per i seguenti profili: n. 120 profilo di funzionario tecnico delle telecomunicazioni, n. 45 profilo di funzionario informatico; n.50 profilo di funzionario tecnico e n. 10 profilo di funzionario statistico;
 - nella Gazzetta Ufficiale n. 50 del 30 giugno 2020 è stato pubblicato il bando per il concorso pubblico, per esami, per l’ammissione di 315 allievi all’**ottavo Corso-concorso selettivo di formazione dirigenziale** per il reclutamento di 210 dirigenti nelle amministrazioni statali (di cui **17** per questo Ministero, a valere sui budget assunzionali 2019, 2020 e 2021 come specificato con nota prot. 41013 del 25.11.2019 di ricognizione posti di qualifica dirigenziale per detto triennio), anche ad ordinamento autonomo e negli enti pubblici non economici di cui al Decreto Ministeriale del 31 marzo 2020 con cui la SNA – Scuola Nazionale dell’Amministrazione è stata autorizzata a bandire, appunto, un Corso-concorso selettivo di formazione per dirigenti di seconda fascia da immettere nei ruoli amministrativi delle amministrazioni pubbliche;
 - nel corso del 2022, fino alla data del 23 giugno 2022, risultano assunte le seguenti unità:
 - a) **1 unità** per mobilità *ex lege* di personale ex Croce Rossa Italiana ai sensi del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178;
 - b) **224 unità, delle 290 previste**, di funzionari amministrativi di area terza tramite concorso unico, ai sensi dell’articolo 4, comma 3-quinquies, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 (di cui n. 7 a valere su budget ordinario 2017 autorizzato con DPCM 10/10/2017, n. 7 a valere su budget ordinario 2018 autorizzato con DPCM 15/11/2018, n. 43 a valere su budget ordinario 2019 autorizzato con DPCM 20/08/2019, n. 6 a valere sull’art. 1, c. 303, Legge 145/2018, n. 10 unità a valere sull’art. 31, c. 3, DL 34/2019, n. 20 unità a valere sull’art. 36, d.lgs 15/2019, n. 29 unità a valere sull’art. 3, c.4, lett. b) Legge 56/2019 e n. 102 unità a valere sull’art. 1, c. 326, Legge 160/2019);



Tutto ciò premesso, visto l'atto di indirizzo per la programmazione triennale del fabbisogno di personale 2021-2023, adottato con D.M. firmato il 17 febbraio 2022, e vistato presso l'Ufficio Centrale di Bilancio del MEF c/ il MiSE al n° prot. 118 del 22 febbraio 2022, tenuto conto delle assunzioni già intervenute nel corso del 2022, effettuate a valere sui budget disponibili degli anni precedenti, delle ulteriori cessazioni di personale e della carenza di unità rispetto all'attuale dotazione organica derivante anche dalle cessazioni intervenute nel 2021, 2022 e 2023, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, comma 4 del d.lgs. 165/01, il piano triennale del fabbisogno di personale 2022-2024 è illustrato nelle tabelle di cui all'Allegato 13. Si dà atto che nel corso del triennio di riferimento si darà corso alle procedure di reclutamento autorizzate con varie singole previsioni di legge, in aggiunta alle facoltà assunzionali ordinarie.

Nelle suddette tabelle è indicato il "*potenziale limite finanziario massimo*" della dotazione organica di diritto, di cui all'art. 6, comma 3, decreto legislativo 30 marzo 2001, n 165 (c.d. "*spesa potenziale massima sostenibile*"); la spesa del personale in servizio a tempo indeterminato – comprensiva di quello comandato presso altre p.a. o altro istituto analogo, con separata evidenza dei comandi out, al fine di valutarne gli effetti di spesa in caso di rientro; la quantificazione delle risorse derivanti dalle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, per ciascuno degli anni considerati, relativi all'anno precedente, 2021, 2022 e 2023 e gli oneri derivanti dalle assunzioni programmate, nei limiti delle facoltà assunzionali disponibili.

Nelle more dei menzionati procedimenti di reclutamento previsti per il triennio 2022-2024, per sopperire alle esigenze di servizio e garantire la funzionalità degli uffici, il Ministero si riserva di attivare procedure di mobilità, con effetti finanziari neutrali e non, a norma dell'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n 165 nonché secondo le previsioni, da ultimo, dell'articolo 6 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36 di modifica del citato articolo 30.

Nell'anno 2021 sono state programmate, inoltre, le progressioni economiche per i passaggi di fascia a valere sul fondo risorse decentrate 2022 il cui avvio della relativa procedura è previsto nel corso del 2022.

3.5.2 Unità di Missione PNRR - Assunzioni a tempo determinato

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, inviato agli Organi di Controllo del 23 novembre 2021 è stata istituita, nell'ambito del Centro di Responsabilità Segretariato generale, l'Unità di missione di livello dirigenziale generale per l'attuazione degli interventi del PNRR con durata fino al completamento dell'attuazione dei predetti interventi e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2026.

All'unità di missione è stato preposto un direttore generale ed è articolata in tre uffici dirigenziali non generali. Alla stessa è assegnato un contingente di personale non dirigenziale assunto a tempo determinato ai sensi di quanto disposto dal comma 1, articolo



7 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché un contingente di esperti di comprovata qualificazione professionale nei limiti delle risorse del fondo previsto dal comma 4, secondo periodo, del predetto articolo 7.

In particolare, alla data del 23 giugno 2022 delle 30 unità di personale a tempo determinato, di cui al sopra citato comma 1, articolo 7 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 già assegnate al Ministero dello sviluppo economico, risultano assunte complessivamente 24 unità, di cui n. 5 con decorrenza 21 dicembre 2021, e n. 19 nel corso dei primi mesi del 2022, sono previste ulteriori assunzioni fino alle 30 previste a copertura sia delle rinunce che di eventuali dimissioni di alcune unità risultate vincitrici anche di concorsi a tempo indeterminato.

3.5.3 Il piano della formazione del personale

Il contesto

La formazione intesa come sviluppo professionale del personale è uno degli *asset* strategici del Ministero che ha il fine di supportare il personale nell'operatività quotidiana, permettendo il raggiungimento di elevati livelli di efficacia e qualità, promuovendo un clima di lavoro positivo e collaborativo e contribuendo alla cultura di genere. Lo strumento principale per la gestione della formazione nel Ministero è il Piano della Formazione (PF), che descrive e sintetizza le attività formative previste nell'anno organizzate dal Ministero (Formazione interna). Le priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze tecniche e trasversali, organizzate per livello organizzativo e per filiera professionale. Obiettivo generale del PF è sostenere il personale nell'operare con sempre maggior efficacia e competenza, in particolare per:

- ✓ raggiungere gli obiettivi di breve e medio termine esplicitati nel Programma Triennale delle attività;
- ✓ accompagnare la fase di "manutenzione organizzativa" del Ministero;
- ✓ rendere efficaci le diverse modalità operative dettate dall'emergenza pandemica (Smart working), compresa le competenze digitali (in particolare l'uso degli strumenti collaborativi);
- ✓ garantire sicurezza al lavoro in rete (cyber security);
- ✓ favorire l'inserimento e l'integrazione del personale neo inserito (neoassunti comparto e dirigenza, assunzione di nuovi ruoli).

Il Piano della Formazione (2022) risponde inoltre alle esigenze formative contenute nel PIAO, che include:

- ✓ Piano delle performance;
- ✓ Piano Triennale dell'Anti Corruzione e Trasparenza.

Il Piano della Formazione (2022) è stato costruito a partire da un modello di competenze che prevede lo sviluppo di:



- a) competenze strategiche identificate nelle competenze manageriali, per sostenere il gruppo dirigente nell'importante compito di guidare il Ministero verso il nuovo assetto organizzativo;
- b) competenze trasversali, comuni a tutto il personale;
- c) tecnico-specialistiche del personale che gestisce i processi primari (controlli, monitoraggi, ...) e di supporto (gestione del personale, qualità, acquisti, ...);
- d) competenze legate alla promozione del benessere organizzativo nel Ministero;
- e) competenze necessarie al personale neo-assunto o neo inserito, sia esso del comparto che della dirigenza.

La formazione è stata erogata (anno 2021) in gran parte in modalità e-learning attraverso la piattaforma interna del MiSE e la piattaforma messa a disposizione dalla Scuola Nazionale di Amministrazione. Nella seguente tabella sono riportati i principali ambiti tematici oggetto degli interventi formativi.

Figura 10: Formazione erogata nel 2021 per macroarea tematica

Area Tematica	Totale corsi	Totale partecipazioni	Totale ore	%
Amministrazione	22	292	4775	27,5%
Anticorruzione e trasparenza	36	402	3911	22,5%
Specialistici (Settore)	51	280	2728	15,7%
Gestione RU	35	383	2404,5	13,8%
Comunicazione	16	109	1177	6,8%
Informatica	19	132	835	4,8%
Specialistici (Incarico, funzione)	23	131	619	3,6%
Lingue	9	16	509	2,9%
Bilancio e contabilità	11	36	430	2,5%
Totale	222	1781	17388,5	100,0%

Le modalità

La recente riorganizzazione del MiSE ha assegnato alla DIV VIII della DGROSIB la funzione di effettuare la raccolta delle esigenze formative e di predisporre il piano di formazione per il personale, avvalendosi della rete dei **referenti della formazione** presenti nelle singole direzioni generali e supportando l'attività di altre strutture (**RPTC, OIV, RTD, CUG.**) a vario titolo coinvolte nella definizione dei contenuti formativi.

La raccolta delle esigenze formative, in fase di conclusione, è stata realizzata attraverso una survey on-line con il **coinvolgimento diretto dei dirigenti del Ministero**.

L'offerta formativa rivolta al personale vede, oltre ai corsi inseriti nel Piano della Formazione 2022, anche i corsi promossi da enti istituzionali, quali:



- ✓ Scuola Nazionale Pubblica Amministrazione (Allegato 14);
- ✓ Scuola di Polizia Economica e Finanziaria della Guardia di Finanza (Allegato 14).

La politica della formazione del Ministero è da anni orientata ad una sempre maggior diffusione dell'offerta formativa. È uno strumento dinamico che può adeguarsi a future esigenze formative attualmente non programmabili. Pertanto, nel suo periodo di validità, potranno essere attivati ulteriori corsi di formazione organizzati con costi compatibili con le risorse economiche disponibili per la formazione.

I contenuti

In attesa di una più completa analisi dei fabbisogni formativi, sono già state progettate e, in alcuni casi, realizzate, le seguenti attività:

- Formazione del personale di più recente assunzione

Sono circa 250 i funzionari che hanno fatto il loro ingresso nel Ministero nei primi mesi del 2022 per i quali sono previsti, già a partire dal mese di giugno, una serie di interventi formativi finalizzati a presentare le strutture e le competenze del Ministero ed a trasferire le conoscenze di base per poter operare nella Pubblica amministrazione.

Gli interventi formativi attualmente previsti nell'ambito del modulo di prima formazione per il personale di recente assunzione sono i seguenti:

- "Incontro di presentazione della struttura e delle attività del ministero" realizzato nei giorni 15 e 16 giugno (programma in allegato) presso la sala del Parlamentino di Via Molise e trasmesso in diretta streaming per tutto il personale interessato.
- "Lavoro da remoto" composto da 11 moduli formativi della durata stimata di 15 ore (piattaforma e-learning del MiSE);
- "Comunicazione efficace" composto da 10 moduli formativi della durata stimata di 15 ore (piattaforma e-learning del MiSE);
- "Microsoft Word ed excel" di livello base ed avanzato, della durata complessiva di 15 ore (piattaforma e-learning del MiSE).

È stata inoltre segnalata ai colleghi neoassunti l'opportunità di iscriversi ai seguenti corsi rientranti nell'offerta formativa della SNA

- Il linguaggio dell'Amministrazione - in collaborazione con Accademia della Crusca (catalogo SNA);
- Introduzione al diritto amministrativo (catalogo SNA);
- Prevenzione e contrasto alla corruzione nelle PA: dalla legge 190/2012 al PNRR (catalogo SNA).

Ulteriori incontri su tematiche di interesse trasversale si affiancheranno alle iniziative di formazione specifica in fase di realizzazione all'interno delle Direzioni Generali.



SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Secondo quanto previsto dal Sistema di misurazione e valutazione vigente, in accordo con quanto previsto dal decreto legislativo n. 150 del 2009, attualmente gli obiettivi specifici e, più in particolare, gli obiettivi operativi, vengono monitorati in corso d'anno (al 30 aprile e al 31 agosto) e alla fine dello stesso (31 dicembre). La misurazione (monitoraggio e consuntivo) viene eseguita mediante compilazione di apposite schede sulla piattaforma informatica in uso presso il MiSE, denominata "Performance".

L'OIV presenta al Ministro gli esiti del monitoraggio. Ove necessario, l'OIV può svolgere specifiche analisi attraverso l'accesso a tutti gli atti, documenti e sistemi informativi dell'Amministrazione, nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali. I CdR collaborano attivamente al processo di misurazione e valutazione fornendo i dati e le informazioni richiesti dall'OIV e dagli altri soggetti con funzioni di coordinamento del ciclo di gestione della performance.

Per quanto riguarda il monitoraggio della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza", si rimanda ai paragrafi [2.3.4.7 Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti](#), [2.3.4.8 Monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti esterni](#), [2.3.6 Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure](#).

Tuttavia, si fa altresì presente che al fine di effettuare un monitoraggio integrato periodico delle diverse dimensioni di creazione del valore pubblico (Controllo di Gestione per il monitoraggio delle risorse umane finanziarie e tecniche, monitoraggio della performance per monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto delle politiche del Ministero, monitoraggio delle azioni volte a ridurre i potenziali rischi corruttivi) il MISE ha avviato, a partire da Febbraio 2022, un progetto di realizzazione di uno **strumento di reportistica – Dashboard**.

Il progetto, della durata di 6 mesi, prevede l'implementazione della Dashboard entro **luglio 2022** che sarà alimentata da un primo set di dimensioni prioritarie.

L'intervento è coerente con il nuovo assetto organizzativo del Ministero, che ha previsto, tra l'altro, l'istituzione di una **nuova divisione "Monitoraggio e coordinamento strategico"** presso il Segretariato generale con funzioni di monitoraggio delle azioni del Ministero e di verifica dello stato d'avanzamento delle iniziative progettuali di competenza delle Direzioni generali (DG).

In relazione alla Sezione "Organizzazione e capitale umano" il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance sarà effettuato su base triennale da OIV/Nucleo di valutazione.